



PROPONENTE:

HEPV04 S.R.L.  
Via Alto Adige, 160/A - 38121 Trento (TN)  
hepv04srl@legalmail.it

MANAGEMENT:

**EHM.Solar**

EHM.SOLAR S.R.L.  
Via della Rena, 20 39100 Bolzano - Italy  
tel. +39 0461 1732700  
fax. +39 0461 1732799  
info@ehm.solar  
c.fiscale, p.iva e R.I. 03033000211

NOME COMMESSA:

**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO IMPIANTO  
AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE  
PARI A 56.500 kW E POTENZA MODULI PARI  
A 62.160 kWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA  
RETE ELETTRICA - IMPIANTO RFVP76**

STATO DI AVANZAMENTO COMMESSA:

**PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE UNICA**

CODICE COMMESSA:

**HE.18.0064**

PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA:



STC S.r.l

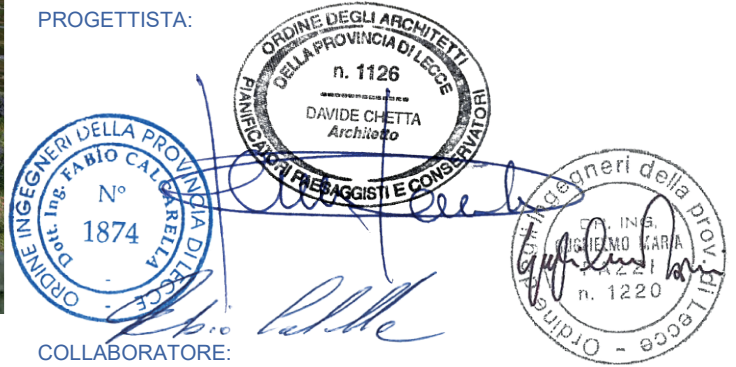
Via V. M. STAMPACCHIA, 48 - 73100 Lecce  
Tel. +39 0832 1798355  
fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu  
Direttore Tecnico: Dott. Ing. Fabio Calcarella



4IDEA S.r.l

Via G. Brunetti, 50 - 73019 Trepuzzi  
Tel. +39 0832 760144  
pec 4ideasrl@pec.it  
info@studioideaassociati.it

PROGETTISTA:



COLLABORATORE:

AMBIENTE ACUSTICA STRUTTURE

STUDI FAUNISTICI

STUDI PEDO-AGRONOMICI

CONSULENZA LEGALE

STUDIO LEGALE PATRUNO  
Via Argiro, 33 Bari  
t.f. +39 080 8693336



OGGETTO:

Relazione paesaggistica

SCALA:

n.a.

DATA:

OTTOBRE 2021

NOME FILE:

6JUCTX0  
\_RelazionePaesaggistica\_16-agg.pdf

TAVOLA:

R16 agg

N. REV.	DATA	REVISIONE
1	30.09.2019	Prima emissione
2	09.2020	Aggiornamento per variazione Connessione

ELABORATO

STC

STC

VERIFICATO

responsabile commessa

Fabio Calcarella

Fabio Calcarella

VALIDATO

direttore tecnico

HEPV04 S.r.l

HEPV04 S.r.l

## Sommario

1	Dati relativi all'intervento proposto.....	3
1.1	Richiedente.....	3
1.2	Tipologia dell'opera.....	3
1.3	Ubicazione dell'opera.....	3
1.4	Dati relativi alle influenze esterne.....	4
2	Criteri di individuazione dell'area e delle criticità paesaggistico ambientali.....	5
3	Caratteristiche dell'area di impianto.....	6
3.1	Area di Intervento.....	6
3.2	Ambiti e Figure Territoriali del PPTR.....	9
3.3	Area di impianto: descrizione, criticità, valori patrimoniali.....	13
3.3.1	Struttura idro-geo-morfologica.....	13
3.3.2	Struttura ecosistemica ambientale.....	14
3.3.3	Struttura antropica e storico culturale – Paesaggio rurale.....	15
3.3.4	Struttura antropica e storico culturale – Paesaggi urbani.....	18
3.3.5	Struttura percettiva.....	19
4	Criteri tecnico - progettuali per la localizzazione dell'impianto.....	21
4.1	Criteri progettuali per la localizzazione dell'impianto.....	21
4.1.1	Principali caratteristiche delle aree di intervento e occupazione territoriale.....	21
4.1.2	Accessibilità al sito.....	23
4.2	Criteri tecnici per la localizzazione dell'impianto.....	24
4.2.1	Caratteristiche piano altimetriche.....	24
4.2.2	Irraggiamento.....	24
4.2.3	Ubicazione.....	25
4.2.4	Connessione alla RTN.....	26
5	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.....	27
5.1	Analisi del sistema delle tutele.....	28
5.1.1	Struttura idrogeomorfologica.....	29
5.1.2	Struttura eco sistemica-ambientale.....	31
5.1.3	Struttura antropica e storico-culturale.....	34
5.1.4	Valori patrimoniali della struttura percettiva di Ambito.....	43
6	Strumento urbanistico comunale.....	57
7	Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).....	57
8	Carta Idrogeomorfologica - AdB - Regione Puglia.....	60
9	Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010 (Allegato 1).....	62
10	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brindisi.....	65



---

11	<i>Piano Faunistico Venatorio Provincia di Brindisi</i> .....	68
12	<i>PRAE</i> .....	71
13	<i>Piano di Tutela delle Acque</i> .....	71

## **1 Dati relativi all'intervento proposto**

### **1.1 Richiedente**

La società proponente l'intervento in oggetto è la **HEPV04 S.r.l.**, con sede in Via dell'Alto Adige, 160 - 38121 - Trento - C.F. e P.IVA 02523220222.

### **1.2 Tipologia dell'opera**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (sole), per una potenza nominale pari a 56,5 MW e potenza installata pari a 62.160 kWp. Sarà costituito da 155.400 moduli fotovoltaici da 400 Wp ognuno, raggruppati, dal punto di vista elettrico, in stringhe e montati su strutture metalliche ad inseguitori solari monoassiali.

L'energia prodotta dall'impianto sarà convogliata dopo la trasformazione da BT in MT, mediante un cavidotto interrato di lunghezza pari a circa 1.700 m, ad una Sottostazione Elettrica Utente, anch'essa di nuova costruzione ed oggetto del presente progetto, ubicata nei pressi della futura Stazione Elettrica AT, per l'immissione nella RTN ad Alta Tensione.

### **1.3 Ubicazione dell'opera**

L'impianto fotovoltaico propriamente detto è ubicato a Nord del Comune di Latiano (BR), distante dal centro urbano circa Km 2,5, raggiungibile percorrendo la SP146 che collega Latiano (BR) con San Vito dei Normanni (BR) ed è suddiviso in tre aree.

- La prima ubicata a nord di estensione netta pari a circa 10,56 ha;
- La seconda ubicata ad ovest, di estensione netta pari a circa 70,49 ha;
- La terza ubicata ad est, di estensione netta pari a circa 21,60 ha;

per un totale di circa 103 ha.

L'area **Ovest** è suddivisa in tre campi o field (A-B-C), scelta resasi necessaria a causa della presenza di due Linee AT a 380 kV. L'area **Est** invece costituisce un unico campo o field (D) anche se anch'esso risulta attraversato da una delle due linee elettriche a 380 kV che attraversano l'area Ovest. Infine l'area a **Nord** è costituita da due campi o field: E, anch'esso attraversato da una linea elettrica questa volta a 150 kV, ed F.

Nei casi di attraversamento sopradetti, è stata considerata una fascia di rispetto al di sotto dei conduttori elettrici, avente una larghezza di 50 m. Inoltre tale fascia sarà esterna alle aree di impianto opportunamente delimitate da recinzione.



**Area di Intervento (in rosso)**

E' previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in corrispondenza del nodo rappresentato dalla nuova SE TERNA che sorgerà sempre in agro di Latiano, nei pressi della quale sarà realizzata una Sottostazione Elettrica (**SSE**) di trasformazione e consegna. Il cavidotto in media tensione di connessione Parco fotovoltaico - SSE sarà interrato ed interesserà esclusivamente il territorio di Latiano (BR), sviluppandosi per circa 1,7 km.

#### **1.4 Dati relativi alle influenze esterne**

- L'area di installazione dell'impianto, così come le aree interessate dal cavidotto non risultano essere sottoposte a particolari vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici;
- La zona stessa è servita dalle reti elettrica e telefonica pubbliche;
- Il sito è raggiungibile mediante rete viaria esistente;
- É prevista la connessione con la Rete di Trasmissione Nazionale di TERNA.

## **2 Criteri di individuazione dell'area e delle criticità paesaggistico ambientali**

I criteri di valutazione per l'individuazione dell'area di impianto sono stati di tipo tecnico ma anche paesaggistico - ambientali. Pur partendo da criteri progettuali e tecnici sono stati sempre tenuti in considerazione gli aspetti ambientali e si è sempre cercato di superare per quanto più possibile gli elementi di criticità individuati da tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed in particolare quelli introdotti dal PPTR e dal PAI.

Individuata la possibile area di intervento da localizzare nella porzione di territorio a Nord di Latiano (area di intervento) tra gli abitati di:

- San Vito dei Normanni (BR) 6 Km a nord;
- San Michele Salentino (BR) 6 km a nord-ovest;
- Francavilla Fontana (BR) 10 km a sud-ovest;
- Latiano (BR) 2,5 Km a sud;
- Mesagne (BR) 5,6 km a sud-est;
- Brindisi (BR) 16,5 km ad est

avente caratteristiche tecniche idonee all'installazione di un parco fotovoltaico, si è passati alla verifica di idoneità rispetto ai principali strumenti di pianificazione territoriale, in particolare è stata verificata la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. PPTR Regione Puglia;
2. Strumento di pianificazione urbanistica comunale di Latiano (Piano di Fabbricazione - Pdf);
3. Pericolosità idraulica così come individuate dalla cartografia ufficiale del *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)* della *Autorità di Bacino della Regione Puglia*
4. Pericolosità geomorfologica così come individuata dalla cartografia ufficiale del PAI della *Autorità di Bacino della Regione Puglia*;
5. Rischio geomorfologico così come individuato dalla cartografia ufficiale del PAI della *Autorità di Bacino della Regione Puglia*;
6. Carta Idro geo-morfologica della *Autorità di Bacino della Regione Puglia*;
7. Aree non idonee FER così come definite nel R.R. 24/2010;
8. PTCP della Provincia di Brindisi;
9. Piano Faunistico Venatorio delle Provincia di Brindisi;
10. Aree perimetrate dal Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE);
11. Piano di Tutela delle Acque;

12. SIC, ZPS, IBA, Parchi Regionali, Zone Ramsar e altre aree protette individuate nella cartografia ufficiale dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia;

13. Vincoli e segnalazioni architettoniche e archeologiche.

In sintesi allo scopo di verificare che la localizzazione dell'impianto sia coerente con le indicazioni individuate dal PPTR dal PAI e dagli altri strumenti di pianificazione territoriale e che ne superi le criticità individuate negli stessi, i paragrafi successivi saranno dedicati alla descrizione:

- della localizzazione dell'area di impianto;
- della individuazione della criticità localizzative individuate;
- dei criteri progettuali utilizzati per la localizzazione dell'impianto;

Lo Studio è stato poi approfondito:

- verificando la compatibilità con ciascuno degli strumenti di pianificazione territoriale sopra richiamati;
- individuando le principali criticità ambientali segnalate dagli strumenti di pianificazione territoriale stessi o individuate in campo, nel corso dei numerosi sopralluoghi;
- verificando l'effettivo impatto prodotto dall'impianto fotovoltaico su di esse e le modalità di superamento delle criticità.

### **3 Caratteristiche dell'area di impianto**

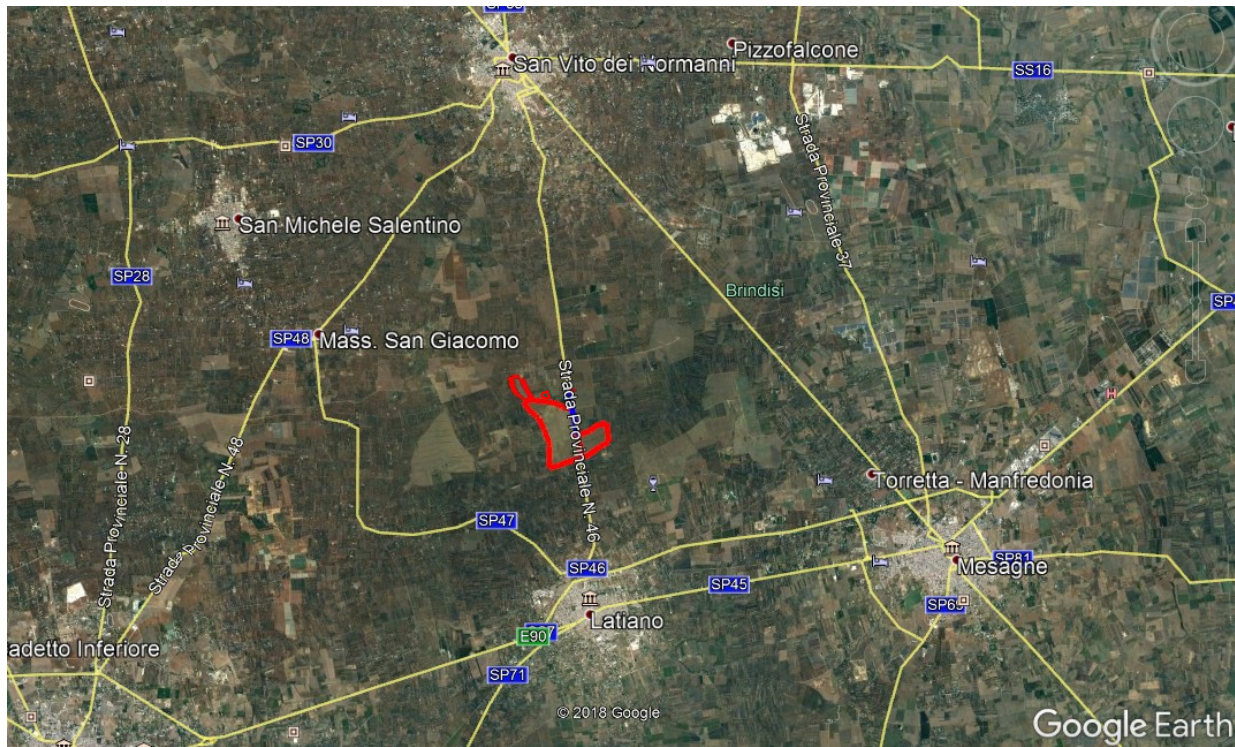
#### **3.1 Area di Intervento**

Come detto il progetto dell'impianto fotovoltaico interessa tre macro aree, ubicate a circa 2,5 km a nord dall'abitato di Latiano (BR). Le aree Ovest ed Est sono separate dalla Strada Provinciale SP146 nel territorio comunale di Latiano in Provincia di Brindisi.

Le aree di impianto sono pressoché pianeggianti ed hanno altezza sul livello del mare di circa 100 m, attualmente investite a seminativo (aree interne di impianto), con piccole zone caratterizzate da macchia mediterranea e vegetazione spontanea, mentre la superficie che circonda il comprensorio è occupata per la quasi totalità da uliveti.

Le aree di impianto sono attraversate dalla SP46 (al centro), che unisce il Comune di Latiano (BR) con il Comune di San Vito dei Normanni (BR), e totalmente perimetrale da strade vicinali e Comunali. Oltre all'urbanizzato di Latiano, che, come detto, dista circa 2,5 Km, il centro abitato più prossimo è Mesagne, a 5,6 Km a sud-est, mentre tutti gli altri sono a distanze superiori a 6 Km.

L'area di impianto si trova al centro della perimetrazione del feudo di Latiano, a sua volta perfettamente localizzato al centro dell'intera Provincia di Brindisi.



***Inquadramento generale su Ortofoto estratta da Google Earth***





***Inquadramento generale su Ortofoto – area impianto (in rosso), cavidotto MT (in blu)***

È previsto che la centrale fotovoltaica venga collegata in antenna a 150 kV sulla sezione 150 kV della futura Stazione elettrica di Trasformazione (SE) Terna della **Rete di Trasmissione Nazionale** 380/150 kV che verrà inserita in entra-esce alla linea 380 kV "Brindisi – Taranto N2". Nelle immediate vicinanze della detta SE Terna, sarà realizzata una Sottostazione Elettrica Utente (SSE) di trasformazione e consegna. Il cavidotto in media tensione di connessione Impianto Fotovoltaico - SSE Utente, avrà una lunghezza di circa 1,7 km, sarà interrato ed interesserà esclusivamente il territorio comunale di Latiano (BR), attraversando nel tratto finale, la SP46 di collegamento tra Latiano (BR) e S.Vito dei Normanni (BR). La connessione tra SSE Utente - SE TERNA per mezzo di un sistema di Sbarre AT a 150 kV, sistema che verrà condiviso con altri Produttori.

La rete viaria esistente è sufficiente a raggiungere i siti con i mezzi necessari al trasporto dei componenti di impianto.

Le aree su cui è prevista l'installazione dei moduli fotovoltaici sono attualmente utilizzate per scopi agricoli, in particolare trattasi di aree a seminativo prevalentemente di classe III, per colture in asciutto e dunque di scarso valore agricolo. Nelle aree è previsto lo spostamento di 15 alberi di ulivo. Gli alberi saranno espianati e reimpiantati, nell'ambito della stessa proprietà.

Le aree di progetto non interessano uliveti e vigneti.

La porzione del territorio ove ricade l'area su cui è previsto l'intervento, tipicamente agricola, si presenta in generale come fortemente antropizzata con i caratteri distintivi tipici della *Campagna Brindisina*, si tratta di un territorio di transizione sub-pianeggiante tra il paesaggio dell'altopiano murgiano e quello della piana salentina, con caratteristiche ibride appartenenti ad entrambi gli ambienti limitrofi.

L'area di installazione dell'impianto fotovoltaico (area di intervento), assume una forma a quadrilatero ed è confinata a est dalla SP 37bis, a ovest dalla SP 47 e dalla SP48, a sud dalla SS7. Inoltre la SP46 fa da spartiacque tra l'area ovest e l'area est

Limitrofe alle aree di intervento (soprattutto quella a est e a nord) sono presenti delle zone di naturalità di tipo *relittuale*, intendendo con questo che dette aree formano delle "isole" circondate da terreni di decennale antropizzazione agricola. Tali aree non saranno interessate direttamente dall'installazione dei moduli fotovoltaici e dalle infrastrutture di impianto.

Le masserie più vicine sono:

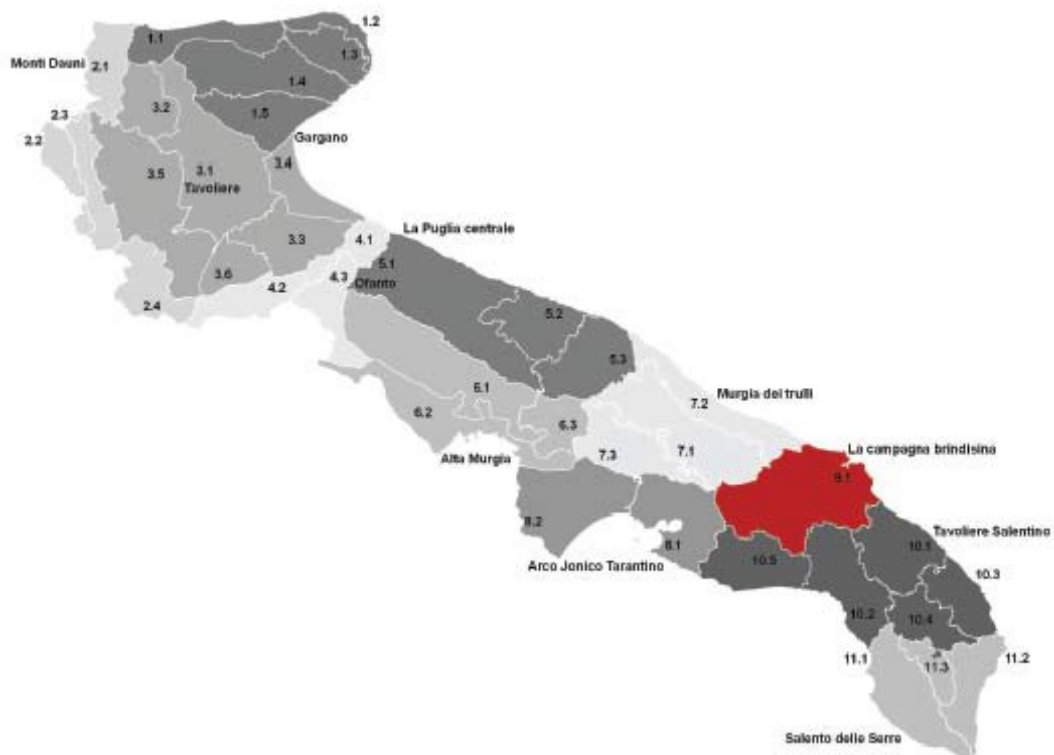
- Masseria "*Tarantini*" posta tra Area Est ed Area Ovest, con distanza minima pari a 100 m;
- Masseria "*Villa Partemio*" 150 m a sud del "*Campo D'* (Area Est);
- Masseria "*Asciulo*" 100 m a est del "*Campo E'* (Area Nord);
- Masseria "*Tarantino Nuova*" 140 m a nord del "*Campo D'* (Area Est);
- Masseria "*Mudonato*" 300 m a est del "*Campo C'* (Area Ovest).

### **3.2 Ambiti e Figure Territoriali del PPTR**

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ha individuato nel territorio pugliese 11 Ambiti di Paesaggio ciascuno caratterizzato da proprie peculiarità *in primis* fisico ambientali e poi storico culturali. In alcuni di questi Ambiti sono stati individuate delle Unità Minime di Paesaggio o *Figure Territoriali*, in pratica dei *sotto ambiti*, che individuano aree con caratteristiche omogenee da un punto di vista geomorfologico.

L'area interessata dal progetto del Parco Fotovoltaico ricade:

- a) ***nell'Ambito di Paesaggio della Campagna Brindisina***

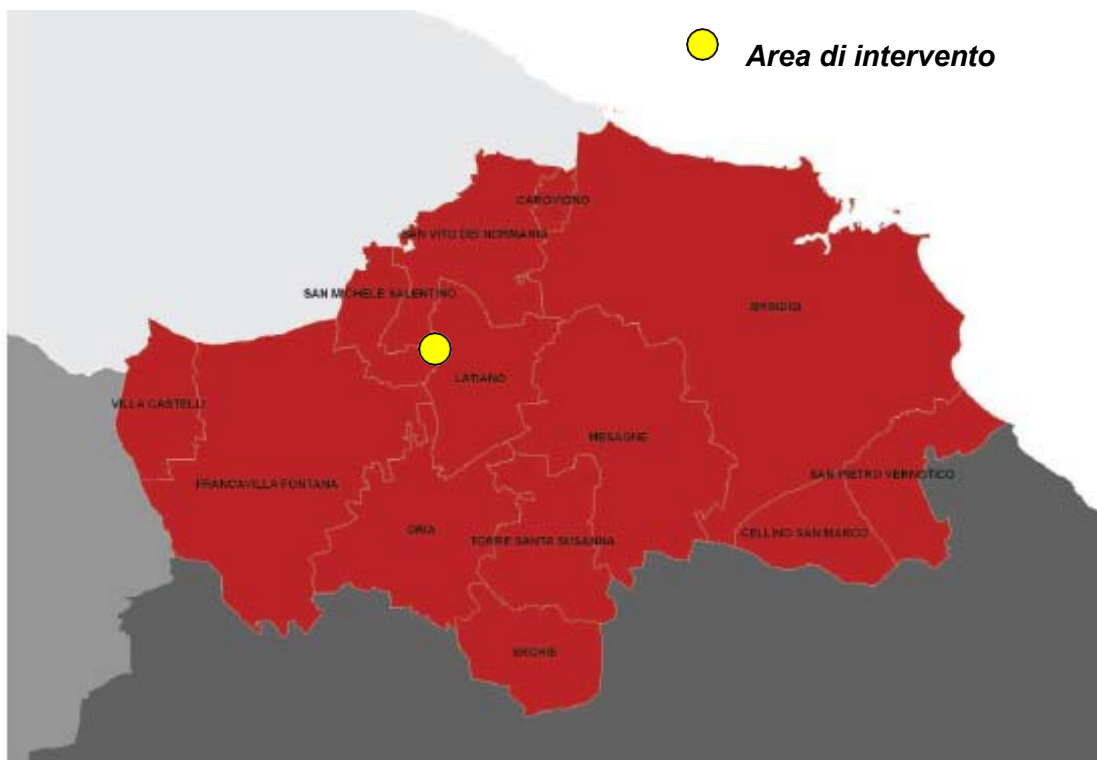


***Gli Ambiti di paesaggio individuati dal PPTR***

### ***Ambito di paesaggio***

Così come indicato chiaramente nella Scheda del PPTR dedicata *all'Ambito della Campagna Brindisina*, questa è rappresentata da un uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle Murge a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Nella zona brindisina ove i terreni del substrato sono nel complesso meno permeabili di quelli della zona leccese, sono diffusamente presenti reticoli di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica, realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle piovane negli inghiottitoi, e per evitare quindi la formazione di acquitrini. Una singolarità morfologica è costituita dal cordone dunare fossile che si sviluppa in direzione E-O presso l'abitato di Oria.

Il paesaggio dell'ambito è determinato dalla sua natura pianeggiante che caratterizza tutto il territorio dalla fascia costiera fino all'entroterra.



**Ambito del Tavoliere Salentino – PPTR Puglia**

PIANA BRINDISINA	Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/superficie totale dell'ente locale (%)
<b>Superficie totale</b>	1.081,92	
<b>Province:</b>		
Brindisi	1.081,92	59%
<b>Comuni:</b>		
Brindisi	329,16	100%
Carovigno	7,15	6,77%
Cellino San Marco	37,45	100%
Erchie	44,11	100%
Francavilla Fontana	175,18	100%
Latiano	54,85	100%
Mesagne	122,42	100%
Oria	83,47	100%
San Michele Salentino	26,21	100%
San Pietro Vernotico	46,05	100%
San Vito dei Normanni	66,40	100%
Torre Santa Susanna	54,85	100%
Villa Castelli	34,63	100%

**I Comuni dell'Ambito della Piana Brindisina – PPTR Puglia**

## Figura Territoriale

La figura territoriale del brindisino, *La campagna irrigua della Piana Brindisina* coincide con l'ambito di riferimento. Non si tratta comunque di un paesaggio uniforme, in quanto dalla pianura costiera orticola si passa in modo graduale alle colture alberate dell'entroterra. Si estende da Brindisi verso l'entroterra, sino a lambire la Murgia tarantina.

È un'area ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale la naturalità occupa solo il 2,1 % dell'intera superficie e appare molto frammentata e con bassi livelli di connettività. Non si riscontrano nell'area, formazioni boschive e a macchia. Infatti queste rappresentano poco più dell'1% dell'intera superficie dell'ambito.

La piana è limitata a nord dal rilievo delle Murge della Valle d'Itria. A sud l'uniformità delle colture arboree e degli estesi seminativi della piana è interrotta da sporadiche zone boscate e da incolti con rocce affioranti che anticipano il paesaggio tipico del tavoliere salentino.

Lungo la costa la piana è caratterizzata dalla presenza di numerosi e brevi corsi d'acqua che scorrono su terreni impermeabili formati da sabbie argillose e che hanno costituito i principali attori della bonifica avvenuta nel corso del Novecento. Il fitto reticolo idrografico articola quindi il territorio costiero con una trama regolare dove i campi a seminativo di medie dimensioni arrivano a ridosso delle zone umide e sono spesso separati dal mare da imponenti sistemi dunali di notevole importanza sia ambientale che paesaggistica.

La pianura fertilissima è occupata da vaste colture a seminativo, spesso contornate da filari di alberi (olivi o alberi da frutto) e intervallate da frequenti appezzamenti di frutteti, vigneti e oliveti a sesto regolare. Proseguendo verso l'entroterra le colture alberate si infittiscono e aumentano di estensione dando origine ad un paesaggio diverso in cui le colture a seminativo diventano sporadiche aprendosi improvvisamente come radure all'interno della ordinata regolarità dei filari. Questo cambiamento graduale è dovuto alla natura prevalentemente permeabile dei terreni della pianura dell'entroterra che non permette la conservazione in superficie delle acque e alla conseguente prevalenza di paesaggi rurali più asciutti rispetto a quelli della costa.

In assoluta coerenza con quanto riportato nel PPTR viene di seguito riportata una descrizione dell'area dell'impianto fotovoltaico in progetto facendo esplicito riferimento alle *Strutture* che descrivono i caratteri del paesaggio della *Figura Territoriale La campagna irrigua della Piana Brindisina* così come individuate dal PPTR, ovvero:

- 1) Struttura idro-geo-morfologica;
- 2) Struttura ecosistemica ed ambientale;
- 3) Struttura antropica e storico culturale;

Per ciascuna delle *Strutture* viene riportata la descrizione, i valori patrimoniali, le criticità.

### **3.3 Area di impianto: descrizione, criticità, valori patrimoniali**

#### **3.3.1 Struttura idro-geo-morfologica**

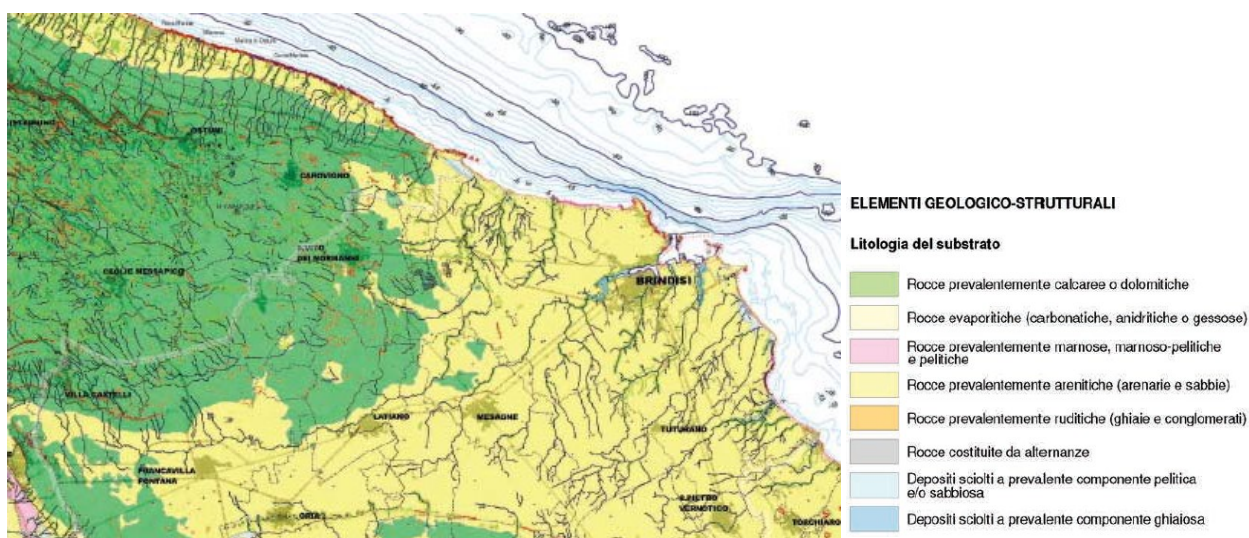
**Descrizione. Valori Patrimoniali.** Le specifiche tipologie idro-geo-morfologiche della *Figura Territoriale Piana Brindisina* sono legate ai caratteri idrografici superficiali che si caratterizzano, a differenza di gran parte degli altri ambiti pugliesi, per la ricorrente presenza di interventi di bonifica o di sistemazione idraulica in generale delle aste fluviali in esso presenti.

La geologia è caratterizzata da rocce sedimentarie prevalentemente di natura calcarenitica e sabbiosa ed in parte anche argillosa.

La tipologia idrogeomorfologica di maggior valore patrimoniale è costituita dai corsi d'acqua, poco incisi e fortemente ramificati. Nei settori più interni assumono una certa importanza le ripe di erosione, che cedono il passo, procedendo verso la costa, ai cigli di sponda, fino ad opere antropiche di modellazione in prossimità del mare. Nei tratti interni sono presenti forme di modellamento a terrazzi, comunque poco diffuse e poco significative rispetto alle estese pianure.

**Criticità.** Le criticità rispetto alla struttura idro-geo-morfologica dell'area sono legate all'occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, generata da abitazioni, infrastrutture, impianti, aree a servizi, le quali contribuiscono a frammentare la continuità morfologica e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico. La naturalità viene ulteriormente ridotta anche dalle estese occupazioni agricole a fini produttivi, con effetti gravi quando riguardano anche le stesse aree golenali.

L'area di impianto non interessa alvei di corsi d'acque, né aree contermini ad essi; il Canale Reale e di Latiano, scorre in direzione Est-Ovest ad una distanza di circa 1.800 m a Sud dell'area.



**Perimetrazione del PPTR – Idro-geomorfologia**

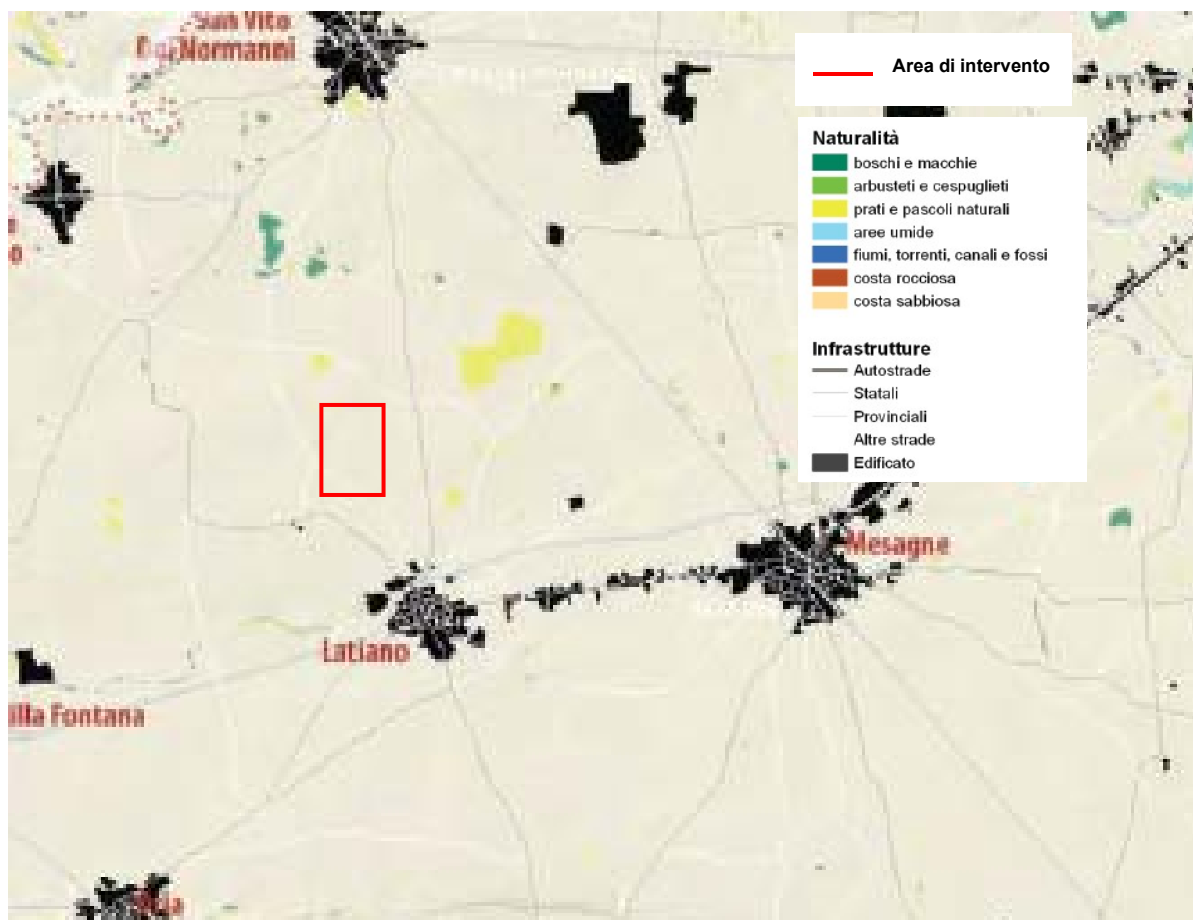
### **3.3.2 Struttura ecosistemica ambientale**

**Descrizione.** La *Figura Territoriale*, è compresa tra la Murgia dei Trulli ad a ovest e il tavoliere Salentino ad est con una superficie di poco superiore ai 100 mila ettari. E' caratterizzata da un elevato sviluppo agricolo con aree di naturalità frammentate e limitate al solo 2,1 % dell'intero territorio. Anche le formazioni boschive e a macchia mediterranea sono sporadiche (poco più dell'1% dell'intero territorio).

**Valori Patrimoniali.** I valori patrimoniali eco sistemico ambientali sono rappresentati nella *Figura Territoriale* quasi esclusivamente dalle aree umide costiere, caratterizzate da elevata biodiversità e dalla presenza di habitat di interesse comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE) essenziali per lo svernamento e la migrazione di varie specie di uccelli. Queste aree tutte protette sono anch'esse molto frammentate per la presenza di aree urbanizzate. Sono presenti in particolare 5 aree umide:

- SIC IT9140005, ZPS IT9140008 - *Torre Guaceto* a circa 14 km a nord-est km;
- SIC IT9140009 *Canale Giancola* a circa 16,5 km ad est;
- SIC,ZPS IT9140003 *Paludi di Punta della Contessa* a 25 km ad est;
- *Invaso del Cillarese* 16,5 km ad est;
- *Fiume Grande* 20 km ad est;

Queste sono ubicate in corrispondenza delle foci delle diverse incisioni erosive (canali) che si sviluppano, in accordo con la direzione di maggiore acclività della superficie topografica, in direzione S-N, perpendicolarmente alla linea di costa.



**Perimetrazione del PPTR della Naturalità**

### **Criticità.**

Le criticità sono legate alla forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva e dal notevole sviluppo industriale legato alla produzione di energia convenzionale e rinnovabile, con diffusione di impianti fotovoltaici .

Si evidenzia qui che le cinque aree umide sono molto distanti dal sito dell'impianto fotovoltaico. Questo risulta, a sua volta, distante anche dalle aree di maggior inserimento di impianti fotovoltaici. E' evidente, pertanto, che la distanza preclude, qualsiasi tipo di interferenza con l'opera in progetto.

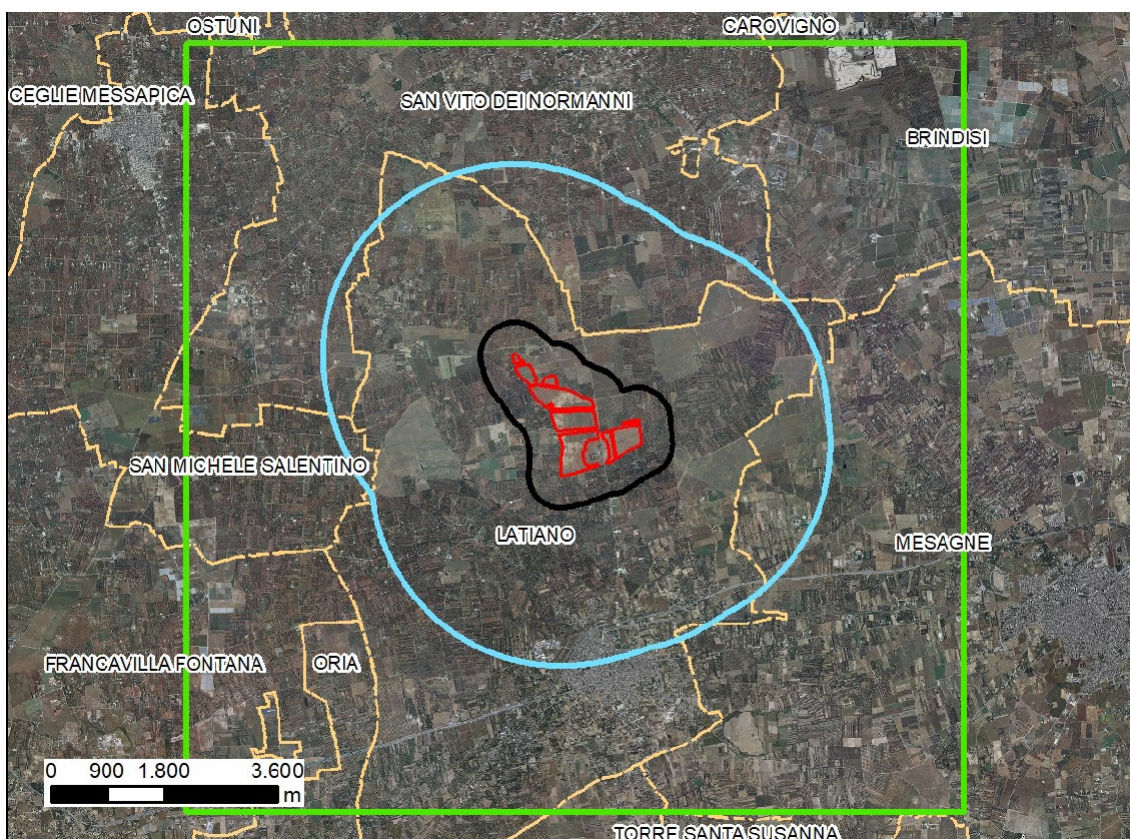
### **3.3.3 Struttura antropica e storico culturale – Paesaggio rurale**

**Descrizione.** Gli uliveti sono numerosi, nella campagna intorno ai centri abitati di Latiano, San Vito dei Normanni, Mesagne, Francavilla Fontana, ma risultano meno caratterizzanti rispetto ad altri territori regionali. I vigneti che si alternano ad uliveti ed in misura minore ad aree a seminativo,



incidono anche e spesso per caratteri di paesaggio artificializzato da agricoltura intensiva che utilizza serre e coperture con films di plastica.

Concentrando l'esame all'area interessata dall'impianto in progetto, sono state individuate l'Area Ristretta di intervento, intorno di 0,5 km dal perimetro dell'impianto, l'Area di Interesse (o di Studio), intorno di 3 km, il tutto inserito in un'Area Vasta estesa fino a 6 km dal perimetro dell'impianto.



**Area Vasta 6 km (verde), Area di Interesse o di Studio 3 km (ciano), Area Ristretta 0,5 km (nero)**

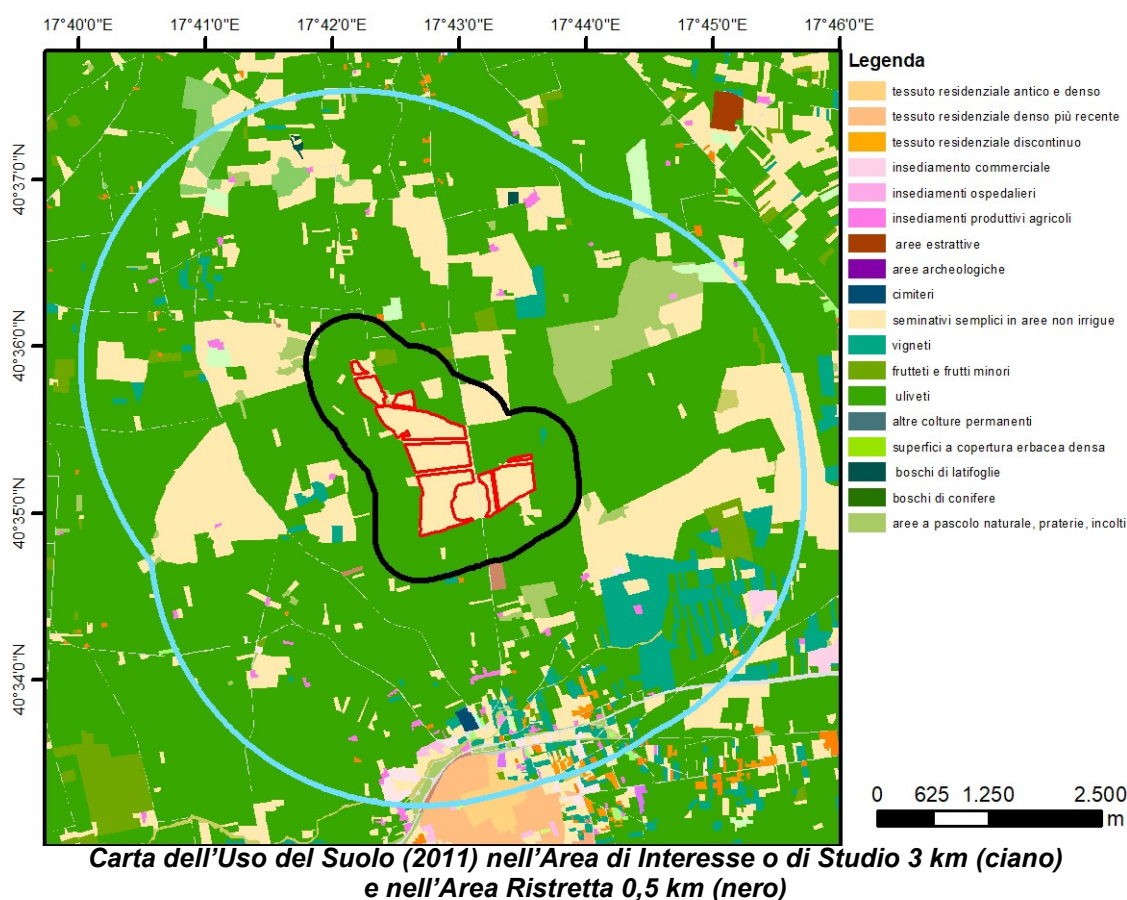
In particolare nell'Area di Interesse (che risulta una buona rappresentazione di quanto esteso nell'Area Vasta), troviamo una prevalenza di uliveti in tutte le direzioni, oltre a:

- a sud la presenza ai limiti dell'Area di Studio dell'abitato di Latiano e della SS 7 in direzione E-O,
- a sud-est la presenza di alcune aree a vigneto
- a est e a ovest la presenza di aree mediamente estese di seminativi
- a nord ancora seminativi più frammentati intervallati dagli uliveti e vigneti più radi e di dimensioni limitate.

Nell'Area di interesse è presente un solo impianto fotovoltaico in esercizio, che occupa una area di circa 2,5 ha.

Nell'Area Ristretta (intorno di 0,5 km circa dal perimetro dell'area di impianto) abbiamo una prevalenza di uliveti che si alternano ad aree destinate a seminativo, assenti i vigneti. Non risultano presenti, inoltre in questo intorno impianti fotovoltaici in esercizio.

Di seguito la planimetria con l'uso del suolo.



**Valori Patrimoniali.** L'identità rurale a "mosaico" è presente nelle aree intorno a Francavilla e San Vito, mentre assume importanza il paesaggio irriguo e della bonifica, ma in particolare avvicinandosi alla costa e all'abitato di Brindisi.

La valenza ecologica associata alle superfici prevalentemente olivetate dell'area di Carovigno, San Vito dei Normanni e Latiano è medio bassa. La matrice agricola ha esigua presenza di boschi residui, siepi, muretti e filari; con modesta contiguità agli ecotoni e scarsa ai biotopi. Ad ogni modo, la bassa densità di elementi di pressione antropica consente una relativa permeabilità orizzontale dell'agroecosistema.

**Criticità.** Il maggiore aspetto di criticità della Figura Territoriale è rappresentato dai fenomeni di urbanizzazione che alterano i paesaggi rurali costieri.

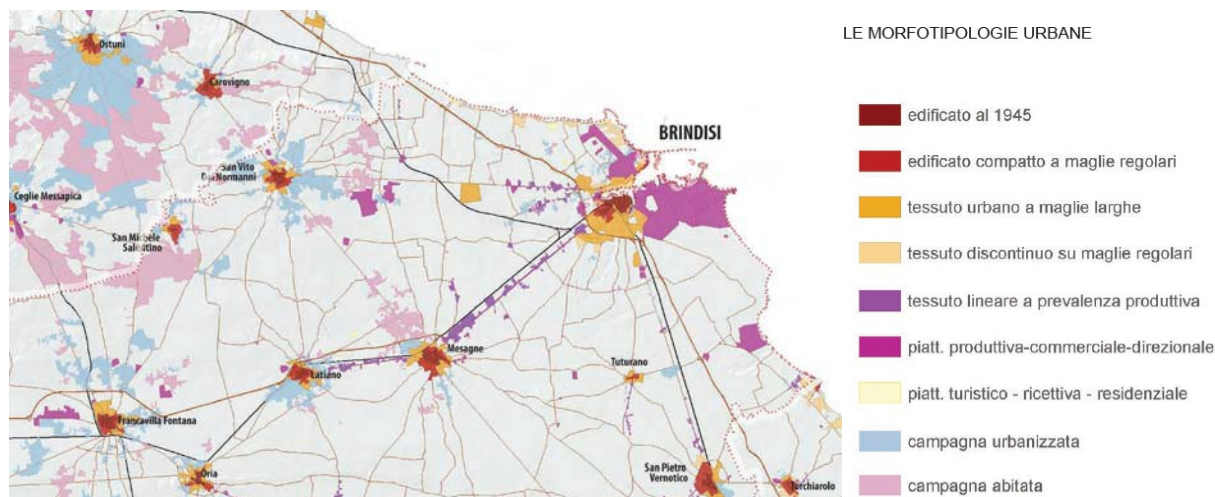
Nell'interno le pratiche colturali intensive, specie quelle dell'ortofrutta, hanno negli elementi artificiali, quali serre e plastiche di copertura, le maggiori fonti di impatto dal punto di vista paesaggistico. Come detto nell'Area di Interesse è presente un solo impianto fotovoltaico che occupa un'area relativamente piccola (2,5 ha), mentre non sono presenti impianti eolici, scarsa pertanto la pressione attualmente esercitata sull'area da altri impianti da fonte rinnovabile.

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico oggetto dello studio è previsto l'espianto / reimpianto di 15 alberi di ulivo che saranno espianati per consentire la realizzazione di parte del "Campo E" e del "Campo F". Gli alberi saranno reimpiantati in posizione poco distante nell'ambito della stessa particella, secondo consolidate regole agro - tecniche.

### **3.3.4 Struttura antropica e storico culturale – Paesaggi urbani**

**Descrizione. Valori. Criticità** L'ambito brindisino costituisce una sorta di sella di collegamento tra Adriatico e Ionio, con visuali aperte che consentono di cogliere le connessioni tra sistema costiero e direttrici di collegamento con la costa ionica.

Dal punto di vista insediativo si evidenziano concentrazioni lineari lungo le direttrici verso Lecce (SS 613) e Taranto (SS 7) con insediamenti produttivi lungo gli assi Brindisi-San Vito e Brindisi-Mesagne-Latiano, che interessa a sud l'area in studio.



La principale criticità dell'ambito è costituita dall'area produttiva di Cerano, sulla costa a sud di Brindisi, che ha irrimediabilmente compromesso la salute dei luoghi con la presenza di fabbriche con elevati livelli inquinanti. L'impianto in progetto è ad elevata distanza dal sito produttivo di Cerano, in area interna con valori patrimoniali differenti.

### 3.3.5 *Struttura percettiva*

**Descrizione.** L'area costituisce un territorio di transizione tra il paesaggio dell'altipiano murgiano a nord-ovest e la piana salentina a sud, presentando pertanto caratteristiche ibride di entrambi gli ambiti, che si evidenziano maggiormente approssimandosi ai confini.

La piana brindisina ha un paesaggio caratterizzato da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggiante del paesaggio agrario, la cui variabilità paesaggistica deriva dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) ed è acuita dai mutevoli assetti della trama agraria (grandi, medi e piccoli appezzamenti):

Il sistema antropico è caratterizzato da una rete di città storiche di impianto messapico e medievale riconoscibili dai profili dei castelli federiciani e angioini, dalle cupole delle chiese, da un sistema diffuso e rado di masserie, da sporadiche tracce di antichi insediamenti (paretoni e insediamenti rupestri) e da un sistema continuo di torri costiere.

Sulla piana spicca il centro di Oria, ubicato sull'increspatura morfologica della paleo-duna che si estende ad arco fino a San Donaci.

Il paesaggio varia dalla piana di Brindisi legata alla fascia costiera ed alla struttura irrigua, disegnata dai corsi d'acqua e dai diffusi interventi di bonifica, fino ai mosaici agrari della piana occidentale, che comprendono anche l'area di studio.

L'entroterra è caratterizzato da alternanza di oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, oltre a frutteti e seminativi. Solo sporadiche le zone boscate, tra cui spiccano Masseria Laurito a sud-est di Oria e le zone a nord di San Pancrazio.

La variabilità paesaggistica deriva dall'accostamento di diverse colture e dalle mutevoli partizioni agrarie, con campi relativamente grandi a seminativo, di taglio regolare e giaciture diverse, alternati con piccoli e medi appezzamenti prevalentemente seminativi attorno ai centri di Oria e Francavilla, costituiti da vigneti e oliveti nelle aree di Latiano e a nord Torre S. Susanna.

**Valori patrimoniali.** I valori visivo - percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti visivi particolari, strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano.

Luoghi privilegiati potenziali nei confronti dell'area di studio sono i centri storici di Oria e Carovigno, che dominano la piana brindisina e la campagna olivetata e, tra le strade di interesse paesaggistico, la SS 7 (via Appia) che collega Taranto a Brindisi, attraversando Mesagne, Latiano, Francavilla Fontana.

**Struttura percettiva – Criticità.** Le criticità della struttura percettiva nell'area in esame sono rappresentate:

- 1) Dispersione insediativa lungo la costa, ovvero la presenza di tessuti urbani non pianificati, caratterizzati da tipologie di scarsa qualità edilizia in corrispondenza di aree costiere anche di valenza naturale e paesaggistica (dune, zone umide, zone a macchia);
- 2) Fenomeni di dispersione abitativa nella parte nord dell'Ambito, che anticipano i processi di dispersione della valle d'Itria
- 3) Presenza di insediamenti produttivi lineari che si concentrano maggiormente lungo la SS 7 Brindisi-Taranto, la SS 613 Brindisi-Lecce e la SP 62 Oria-Torre S. Susanna;
- 4) Attività estrattive abbandonate e successivamente trasformate in discariche a cielo aperto.

L'impianto in progetto di fatto non contribuisce ad incrementare le criticità della struttura percettiva dell'area esistente, poiché è:

- Distante dai nuclei urbani (2,5 km) e dalla costa (oltre 13 km)
- Distante dall'area a nord dell'Ambito
- Distante almeno 2,5 km dalla SS7, da cui l'impianto non è in alcun modo visibile (si veda a tal proposito anche lo Studio di Visibilità)
- Distante almeno 6 km dalla cava più vicina

Per quanto concerne le criticità paesaggistiche introdotte dall'impianto fotovoltaico si rimanda all'analisi di dettaglio nei paragrafi successivi.

## **4 Criteri tecnico - progettuali per la localizzazione dell'impianto**

### **4.1 Criteri progettuali per la localizzazione dell'impianto**

I criteri progettuali per una localizzazione dell'impianto che riducessero per quanto più possibile gli impatti su ambiente e paesaggio sono stati diversi e sono descritti nei paragrafi successivi. In sintesi, l'area di impianto è stata scelta poiché in possesso dei seguenti requisiti:

- Distanza dalla costa sufficiente a minimizzare l'impatto visivo, di fatto come visto al paragrafo precedente l'impianto non è visibile dalla fascia costiera anche ad osservatori posti ai piani in elevato;
- Distanza da centri abitati sufficiente ad annullare tutti gli impatti, compreso quello visivo;
- Distanza da edifici rurali sufficiente ad annullare l'impatto acustico ed elettromagnetico altri rischi;
- Installazione dell'impianto in aree a seminativo, al di fuori da aree interessate da colture arbustive (uliveti, frutteti) e al di fuori di vigneti.

#### **4.1.1 Principali caratteristiche delle aree di intervento e occupazione territoriale**

L'intero parco fotovoltaico di progetto, è installato in aree a seminativo di classe terza così come la SSE Utente.

Come più volte detto l'impianto sarà realizzato su tre aree, denominate:

- Area Ovest (Campi A, B e C) di superficie pari a 70.49 ha
- Area Est (Campo D) di superficie pari a 21.60 ha
- Area Nord (Campi E ed F) di superficie pari a 10.56 ha

Le Aree Est e Ovest sono di fatto contigue e separate dalla Strada Provinciale 46, l'Area Nord immediatamente a nord dell'Area Ovest. Come detto tutte le aree sono ubicate in agro di Latiano ed interessano le seguenti particelle catastali:

<u>COMUNE</u>	<u>Foglio</u>	<u>Particella</u>
<b>Area Ovest - Campi A-B-C</b>		
Latiano	13	6
Latiano	13	8
Latiano	13	68
Latiano	13	118
Latiano	13	124
Latiano	13	126
Latiano	13	127
Latiano	13	130
<b>Area Est - Campo D</b>		
Latiano	13	57
<b>Area Nord - Campi E-F</b>		
Latiano	9	126
Latiano	9	139

La SSE elettrica sarà invece realizzata in agro di Latiano (Foglio 9 Particella 13), in prossimità della futura SE Terna che sarà collegata in entra-esci sulla linea 380 kV Brindisi-Taranto N2, in un'area attualmente destinata a seminativo, ed andrà ad occupare una superficie di circa 1.400 mq.

In definitiva abbiamo la seguente occupazione territoriale:

Lotto	Estensione (ha)
Area Ovest	70,49
Area Est	21,6
Area Nord	10,56
SSE	0,16
<b>Totale</b>	<b>102,81</b>

Sarà poi realizzato un cavidotto MT di lunghezza di poco inferiore a 1,7 km, per il collegamento elettrico tra impianto fotovoltaico e SSE elettrica Utente (SU)

Il cavidotto sarà interrato e correrà quasi esclusivamente al di sotto di strade esistenti, fatta eccezione per un breve tratto nei pressi della SSE. La profondità di posa (1,2 m dal piano campagna) e la larghezza delle trincee (40-50 cm circa), non pregiudicherà in alcun modo l'utilizzo agricolo del terreno. L'impatto elettromagnetico, già di per sé ridotto, è ulteriormente mitigato dalla

localizzazione in area rurale del cavidotto, ovvero in luoghi dove non è prevista (né pensabile) la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore. Lungo il suo percorso il cavidotto sarà individuato in superficie da appositi cartelli segnalatori.

All'interno delle aree di impianto saranno realizzati cavidotti interrati BT e MT, per uno sviluppo lineare di circa 25 km. In questo caso la profondità di posa varierà da 0,8 m a 1,2 m.

Infine il collegamento elettrico tra SSE utenti e stallo dedicato in SE TERNA, avverrà tramite un sistema di sbarre AT a 150 kV, da condividere con altri Produttori, a sua volta direttamente collegato alla futura SE Terna.

Come già detto in precedenza, è previsto l'espianto / reimpianto di 17 alberi di ulivo che saranno espantati per consentire la realizzazione di parte dell'impianto. Gli alberi saranno reimpiantati nell'ambito della stessa particella, seguendo opportune regole agro - tecniche e nel rispetto della normativa vigente.

Nel progetto del Parco Fotovoltaico è prevista la realizzazione di una nuova viabilità necessaria alla costruzione ed esercizio dell'impianto. In particolare saranno realizzate delle piste lungo il perimetro delle due aree di impianto. Le piste saranno realizzate con materiale di origine naturale proveniente da cave di prestito, avranno larghezza massima di 3,5 m, e sviluppo lineare di circa 14 km.

#### **4.1.2 Accessibilità al sito**

In linea generale un aspetto non trascurabile nella scelta di un sito per lo sviluppo di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile è l'accessibilità. È infatti necessario che possano essere trasportati tutti i componenti che andranno a costituire l'impianto stesso. In particolare nel nostro caso trattasi di: moduli fotovoltaici, strutture di sostegno dei moduli, le cabine di Trasformazione e Consegna (previste ad elementi prefabbricati) e tutti i componenti elettrici (trasformatore MT/BT, inverter, quadri elettrici, cavi BT e MT ecc.).

Nel caso in esame, da un punto di vista logistico, si potrà usufruire delle strade esistenti poiché i mezzi di trasporto che saranno utilizzati sono del tipo normalmente circolanti su strada, eccezion fatta per il mezzo che dovrà trasportare il Trasformatore AT/MT da 63 kVA all'interno della nuova Sottostazione Utente per l'immissione in rete dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico. Sarà possibile raggiungere il sito di impianto utilizzando prima la strada di grande comunicazione SS 7 (Taranto - Brindisi), e quindi la SP 46 arrivando così in prossimità dell'accesso alle Aree Est e Ovest di Impianto.



Dalla SP46 si raggiungeranno inoltre i siti ove sorgeranno la futura SE Terna e, in adiacenza, la SSE Utente.

Quella sopra menzionata è solo una delle possibili strade per raggiungere l'impianto. Vi sono infatti anche altre alternative su viabilità pubblica ed asfaltata.

## **4.2 Criteri tecnici per la localizzazione dell'impianto**

Da un punto di vista tecnico, nella scelta del sito, sono stati verificati i seguenti aspetti: le caratteristiche piano - altimetriche, l'irraggiamento, l'ubicazione, la connessione alla RTN, l'accessibilità al sito.

### **4.2.1 Caratteristiche piano altimetriche**

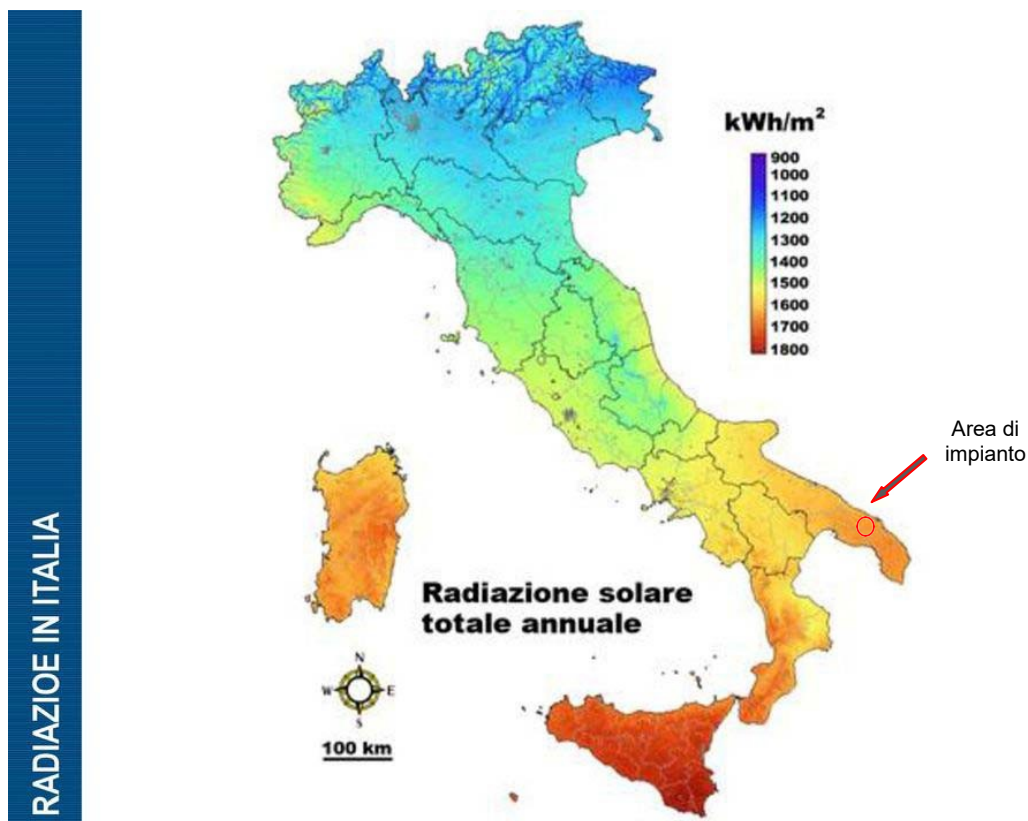
Per quanto attiene le caratteristiche piano - altimetriche delle aree di impianto, queste hanno le seguenti caratteristiche:

- 1) Area Ovest, quota tra 100 e 109 m s.l.m.
- 2) Area Est, quota tra 102 e 105 m s.l.m.
- 3) Area Nord, quota tra 109 e 112 m s.l.m.

Le acclività sono ridotte e pertanto le aree si prestano alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, che avverrà senza movimentazione del terreno, ovvero appianamenti o riempimenti.

### **4.2.2 Irraggiamento**

L'area scelta per l'installazione dell'impianto fotovoltaico risulta essere ad *elevata efficienza energetica*. E' infatti quella che risulta avere uno dei valori più alti di *Irraggiamento Solare* (misurato in kWh/mq) in Italia.



Come si evince dall'immagine sopra riportata, l'area di impianto (cerchio rosso) ricade in una zona in cui il valore dell'irraggiamento si attesta tra i 1.600 e i 1700 kWh/m<sup>2</sup>.

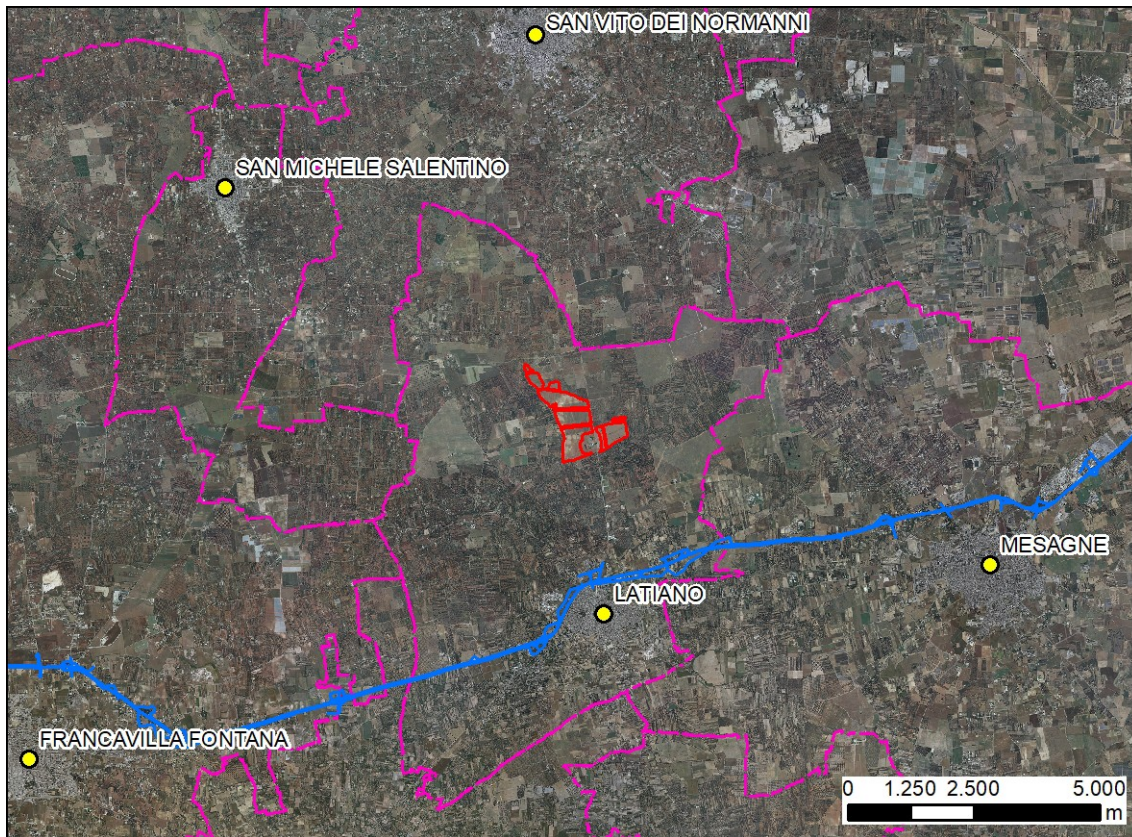
#### 4.2.3 Ubicazione

Le aree di impianto sono attraversate dalla SP46 (al centro), che unisce il Comune di Latiano (BR) con il Comune di San Vito dei Normanni (BR), e totalmente perimetrale da strade vicinali e Comunali. Di seguito le distanze da alcuni centri abitati.

- San Vito dei Normanni (BR) 6 Km a nord;
- San Michele Salentino (BR) 6 km a nord-ovest;
- Francavilla Fontana (BR) 10 km a sud-ovest;
- Latiano (BR) 2,5 Km a sud;
- Mesagne (BR) 5,6 km a sud-est;
- Brindisi (BR) 16,5 km ad est

L'area di impianto si trova al centro della perimetrazione del feudo di Latiano, a sua volta perfettamente localizzato al centro dell'intera Provincia di Brindisi.

Si può considerare che le aree siano localizzate in una zona sufficientemente isolata rispetto ai centri abitati ed alle principali direttrici di traffico (SS 7).



*Inquadramento generale su Ortofoto (in blu la SS7 Appia Brindisi-Taranto)*

#### **4.2.4 Connessione alla RTN**

Nella scelta del sito si è tenuto in conto che a circa 1.8 km dall'area dell'impianto fotovoltaico in progetto è prevista la realizzazione di una SE Terna (oggetto di altra progettazione) che costituirà un nodo per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale. Come ampiamente rappresentato negli elaborati grafici di progetto la SSE di trasformazione (30/150 kV) e consegna, facente parte delle opere di connessione dell'impianto, sarà limitrofa alla futura SE Terna a cui sarà elettricamente connessa tramite sistema di sbarre AT a 150 kV da condividere con altri Produttori. L'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico confluisce nella SSE esclusivamente attraverso linee in cavo MT a 30 kV, nella SSE avviene una trasformazione di tensione da 30 a 150 kV.

Da un punto di vista elettrico l'impianto fotovoltaico è suddiviso in cinque sottocampi:

- Sottocampo 1 con lunghezza delle linee MT interne sino alla Cabina di Consegna (Smistamento) pari a 1.645 ml circa;

- Sottocampo 2 con lunghezza delle linee MT interne sino alla Cabina di Consegna (Smistamento) pari a 997 ml circa;
- Sottocampo 3 con lunghezza delle linee MT interne sino alla Cabina di Consegna (Smistamento) pari a 1.814 ml circa;
- Sottocampo 4 con lunghezza delle linee MT interne sino alla Cabina di Consegna (Smistamento) pari a 1.658 ml circa;
- Sottocampo 5 con lunghezza delle linee MT interne sino alla Cabina di Consegna (Smistamento) pari a 2.772 ml circa
- Linea di connessione alla SSE (in partenza dalla Cabina di Consegna (Smistamento) di lunghezza pari a circa 9.760 ml.

L'utilizzo di linee in cavo interrate a profondità non inferiori a 1,20 alleggerisce notevolmente l'infrastrutturazione, tanto che possiamo affermare che l'impatto nell'area delle opere di connessione è limitato a quello prodotto dalla SSE, ubicata peraltro in un'area (quella limitrofa alla SE Terna), che sarà necessariamente vocata all'installazione di questo tipo di infrastrutture.

## **5 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale**

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), istituito con D.G.R. n. 357 del 27 marzo 2007, adottato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015 n. 176 (BURP n. 40 del 23 marzo 2015), aggiorna, completa e sostituisce il PUTT/P e costituisce il nuovo piano di tutela e di indirizzo coerente con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004). Il PPTR non prevede pertanto solo azioni vincolistiche di tutela sui beni paesaggistici ed ambientali del territorio pugliese, ma anche azioni di valorizzazione per l'incremento della qualità paesistico-ambientale dell'intero territorio regionale.

Il PPTR rappresenta quindi lo strumento per riconoscere i principali valori identificativi del territorio, definirne le regole d'uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee ad uno sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne gli aspetti di produzione energetica, il PPTR richiama il Piano Energetico Regionale, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energie rinnovabili ai fini della riduzione della dipendenza energetica e della riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera.

A fronte dei suddetti aspetti positivi, il PPTR individua comunque potenziali condizioni di criticità dal punto di vista paesaggistico, derivanti dalla presenza di nuovi impianti quali detrattori della qualità del paesaggio. In particolare, considerate le previsioni quantitative in atto (in termini di installazioni presenti nel territorio pugliese), il PPTR si propone l'obiettivo di andare oltre i soli

termini autorizzativi delle linee guida specifiche, ma, più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti ed altezze dei generatori, coinvolgere gli operatori del settore in ambiti di programmazione negoziata, anche in relazione alla qualità paesistica degli impianti.

Obiettivi specifici del PPTR, per il settore delle rinnovabili (in particolare riguardo al fotovoltaico), sono:

- favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse;

*Per rendere più articolati ed operativi gli obiettivi di qualità paesaggistica che lo stesso PPTR propone, si utilizza la possibilità offerta dall'art. 143 comma 8 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevede: "il piano paesaggistico può anche individuare linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione di aree regionali, individuandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti".*

*In coerenza con questi obiettivi il PPTR dedica un capitolo alle "Linee Guida per la progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa)", in cui si danno specifiche direttive riguardo i criteri localizzativi e tipologici per questo tipo di impianti.*

I paragrafi successivi saranno dedicati alla verifica dei criteri localizzativi di progetto e alla verifica del rispetto puntuale di tutte le norme vincolanti imposte dal Sistema delle Tutele del PPTR e riportate nelle Norme Tecniche Attuazione.

### **5.1 Analisi del sistema delle tutele**

Il PPTR individua, in conformità a quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004) le aree sottoposte a tutela paesaggistica e gli ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si dividono pertanto in:

- **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice, distinti in *immobili ed aree di notevole interesse pubblico* (ex art. 136) ed *aree tutelate per legge* (ex art. 142)
- **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. e) del Codice.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture (idrogeomorfologica, ecosistemica-ambientale, antropica e storico-culturale), a loro volta articolate in componenti.

Di seguito, in questo paragrafo, sarà riportato l'esito della verifica puntuale delle tutele previste dal PPTR rispetto al progetto proposto. Inoltre, in calce alla presente relazione paesaggistica sono

riportate le tavolette in scala 1:25.000 in cui si è sovrapposta la localizzazione dei componenti di impianto (campi fotovoltaici e SSE) agli stralci cartografici in cui sono riportati gli elementi tutelati dal PPTR in un'ampia area nell'intorno dell'impianto in progetto stesso.

### **5.1.1 Struttura idrogeomorfologica**

La Struttura idro geo morfologica viene caratterizzata dal PPTR in Componenti Geomorfologiche e Componenti Idrologiche.

#### **5.1.1.1 Componenti geomorfologiche**

I contesti paesaggistici individuati come *Componenti geomorfologiche* dal PPTR sono:

- Versanti con pendenza superiore al 20%
- Lame e gravine
- Inghiottitoi e relativo buffer di 50 m
- Grotte e relativo buffer di 100 m
- Geositi e relativo buffer di 100 m
- Doline e relativo buffer di 100 m
- Cordoni Dunari

Dalla puntuale analisi delle cartografie del PPTR si evince che le aree di impianto e delle opere connesse (cavidotto, SSE) non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela di tali contesti paesaggistici, a meno di un'area individuata nell'angolo a sud-ovest dell'impianto, che il PPTR classifica come **dolina** (UCP).

Si veda a tal proposito la tavoletta allegata Componenti Geomorfologiche.

L'area è stata indagata con un approfondito rilevamento geomorfologico che ha evidenziato "*che la perimetrazione oggetto di interesse relativa all'UCP doline sotto l'aspetto propriamente morfologico e geometrico non corrisponde ad alcun elemento fisico reale del paesaggio*". In forza di tale studio si è pertanto proceduto a richiedere conseguente rettifica del PPTR con cancellazione della UCP, con istanza inoltrata in data 27 settembre 2019. Nell'immagine seguente, in cui si riporta lo stralcio del rilievo con ortofoto da drone e la perimetrazione della dolina (retinata in azzurro), risulta evidente l'assenza della morfologia locale tipica delle doline.



***Dolina perimetrata dal PPTR ed oggetto di richiesta di rettifica***

A conferma della validità dei rilievi di dettaglio effettuati, in data 04/09/2020, l'*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*, con Nota Prot. 1654 / 2020, invia alla Regione Puglia la "Proposta di rettifica degli elaborati del PPTR della Regione Puglia ai sensi dell'art. 104 delle NTA, riguardanti elementi della Carta Idrogeomorfologica delle Regione Puglia nel Comune di Latiano (BR)".

L'Autorità di Bacino, quindi, allo stato delle conoscenze acquisite e verificate, ritiene di poter valutare adeguata la proposta di eliminazione dell'elemento "Dolina" che interferisce con parte delle aree di Impianto, come sopra dettagliato.

### **5.1.1.2 Componenti idrologiche**

I contesti paesaggistici individuati come *Componenti idrologiche* dal PPTR sono:

- Territori costieri
- Aree contermini a laghi
- Fiumi, torrenti ed acque pubbliche
- Aree con vincolo idrogeologico
- Sorgenti
- Connessioni RER

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti idrologiche* dal PPTR, le aree di impianto e le opere connesse non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

Si veda a tal proposito la tavoletta allegata Componenti Idrologiche.

### **5.1.2 Struttura eco sistemica-ambientale**

La Struttura eco sistemica ambientale viene caratterizzata dal PPTR in Componenti Botanico Vegetazionali e Componenti delle Aree Protette.

#### **5.1.2.1 Componenti botanico vegetazionali**

Le *Componenti botanico vegetazionali* comprendono:

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (D.lgs 42/04 art 142 comma g) e relativo buffer di 100 m
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 (D.lgs 42/04 art 142 comma i)
- Pascoli naturali
- Formazioni arbustive

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti botanico vegetazionali* dal PPTR, le aree di impianto e le opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

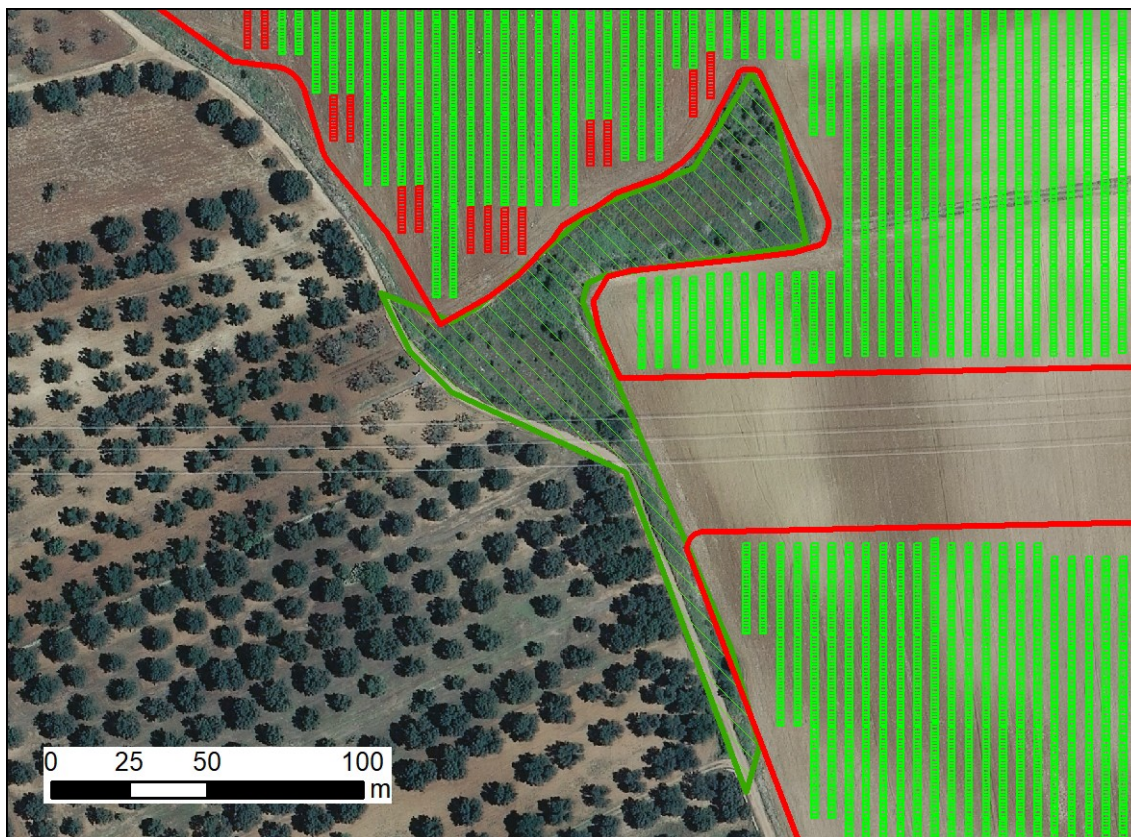
Risulta presente, all'interno dei lotti interessati dall'impianto, un'area di naturalità caratterizzata dal Sistema delle Tutele del PPTR come *Formazione arbustiva*. L'area, evidenziata nella figura seguente, è stata esclusa dall'intervento in maniera da salvaguardarne la conservazione.





***Formazione arbustiva esistente al limite sud ovest del Campo A***

L'area ha una superficie ridotta ed è isolata rispetto ad altre aree naturali di importanza significativa, circondata da aree del tutto antropizzate e destinate ormai da decenni a coltivazioni a seminativo ed a uliveto. Sono pertanto molto limitate le interazioni con altre aree relittuali di naturalità ed in ogni caso si escludono interferenze significative connesse con la realizzazione dell'impianto in progetto.



**Formazione arbustiva esistente al limite sud ovest del Campo A (perimetrazione PPTR)**

A proposito delle Componenti Botanico-vegetazionali si veda la tavoletta allegata.

### **5.1.2.2 Componenti delle aree protette**

La Struttura eco - sistemica - ambientale è riferita ai vincoli di tutela di aree protette e siti naturalistici con particolare riferimento a:

- Parchi e relative aree di rispetto di 100 m
- Siti di rilevanza naturalistica
- Parchi e riserve nazionali e regionali, nonché territori di protezione esterna dei parchi di cui all'art. 142 comma F del D.lgs 42/2004

Le aree di impianto e le opere connesse non ricadano in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica della Struttura ecosistemica ambientale definita dal PPTR.

Le aree sottoposte a tutela più prossime all'area di impianto sono a distanza di oltre 10 km ed in particolare:

- 1) SIC IT9140006 Boschi di Santa Teresa e dei Lucci ubicato a sud est dell'impianto fotovoltaico in progetto, distanza minima 10,5 km,
- 2) SIC IT9140005 Torre Guaceto, ubicato a nord est dell'impianto fotovoltaico in progetto, distanza minima 11,7 km,

3) SIC IT9130007 Terra delle Gravine, ubicato a sud ovest dell'impianto fotovoltaico in progetto, distanza minima 21,2 km.

Come peraltro verificato nello Studio di Impatto Ambientale non ci sono interazioni dirette tra tali aree protette e l'area di impianto. Si tratta infatti di aree con caratteristiche completamente diverse da quella in esame. In relazione alla distanza e all'ubicazione l'impatto visivo è certamente nullo.

### **5.1.3 Struttura antropica e storico-culturale**

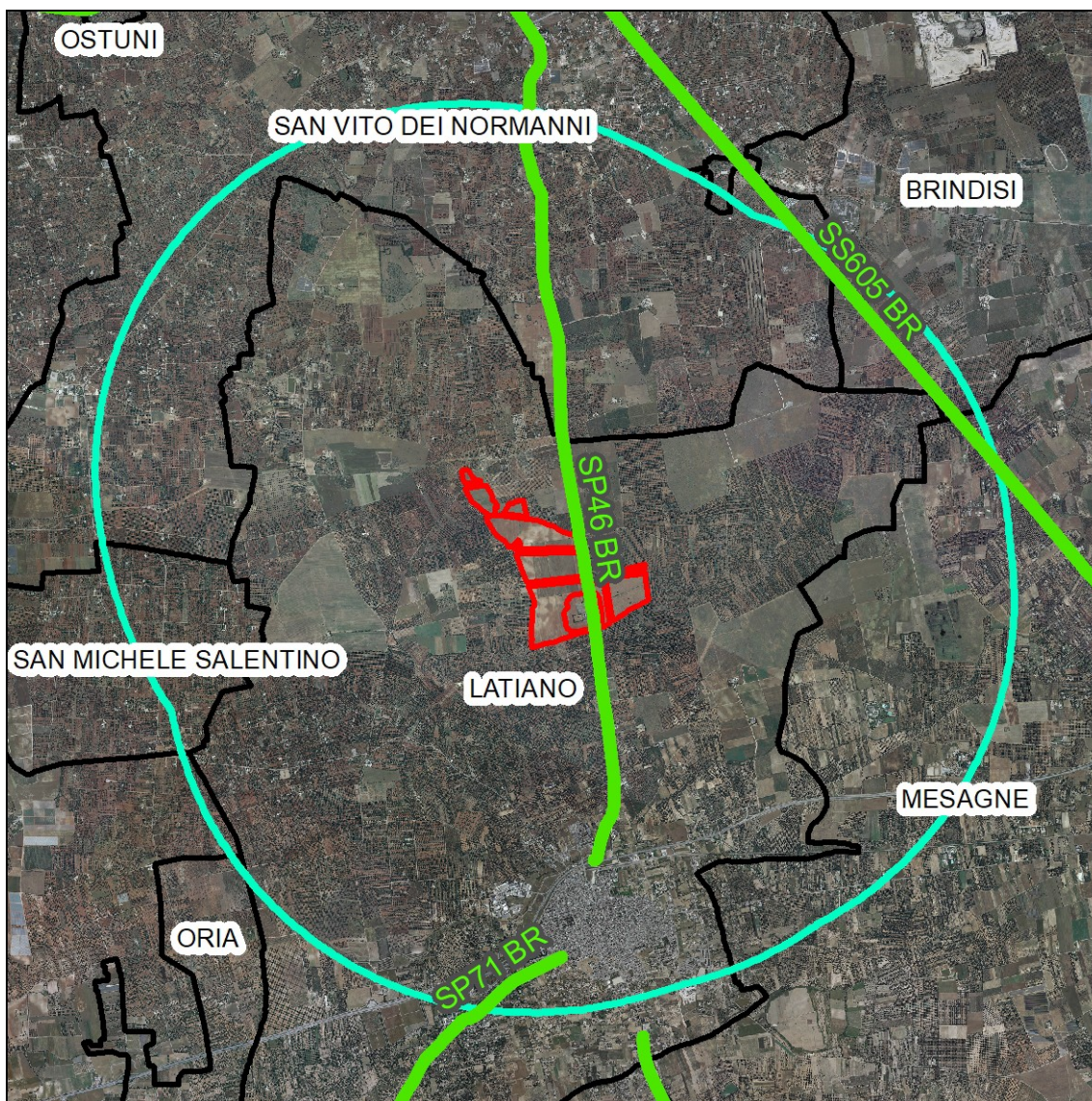
La Struttura antropica e storico culturale viene caratterizzata dal PPTR in Componenti Percettive e Componenti Culturali e Insediative.

#### **5.1.3.1 Componenti dei valori percettivi**

Le Componenti dei valori percettivi definite dal PPTR sono:

- Coni visuali
- Luoghi panoramici
- Strade panoramiche
- Strade a valenza paesaggistica

Come si evince dalla ortofoto sotto riportata, nell'intorno di 4 km dalle aree di impianto non sono presenti strade panoramiche; l'area è invece interessata da strade che il PPTR classifica a valenza paesaggistica.



**Strade a Valenza Paesaggistica (in verde) nell'intorno delle aree di impianto ed indicazione (in ciano) dell'area buffer di 4 km dal perimetro dell'area di impianto (in rosso)**

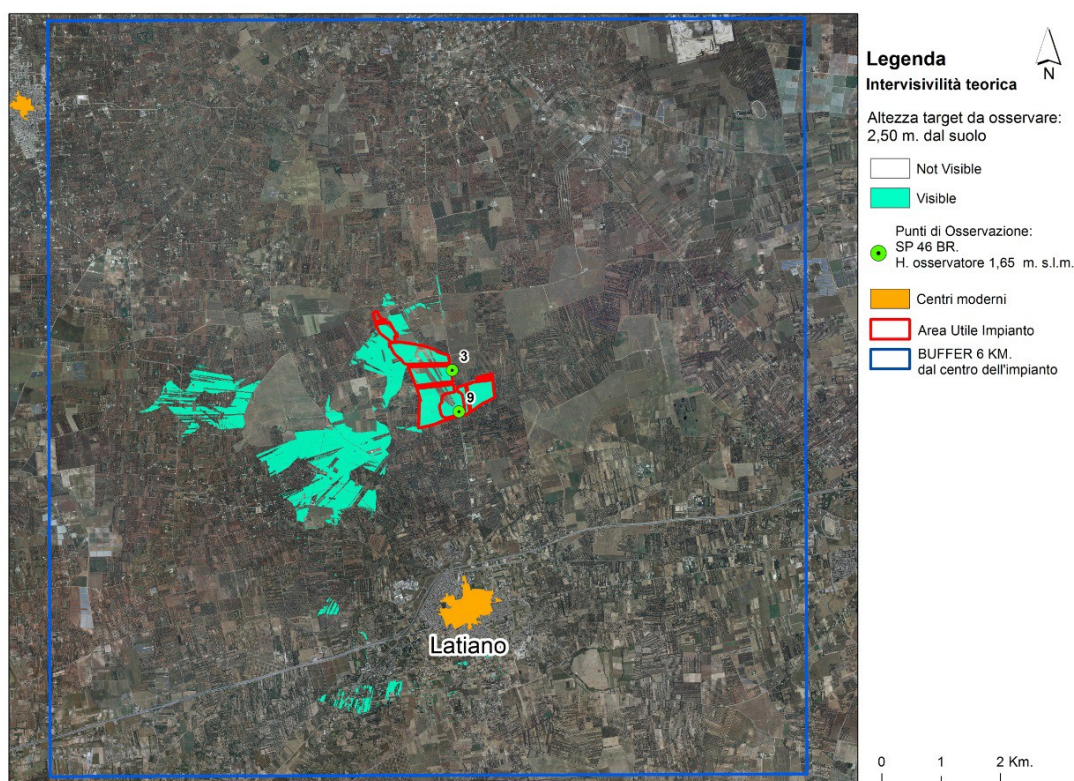
L'esame è stato esteso ad un intorno più ampio (oltre 5 km dalle aree di impianto) evidenziando Strade Panoramiche ed altri elementi significativi (Fulcri visivi antropici, Punti panoramici, Torri costiere):

#### Strade a valenza paesaggistica

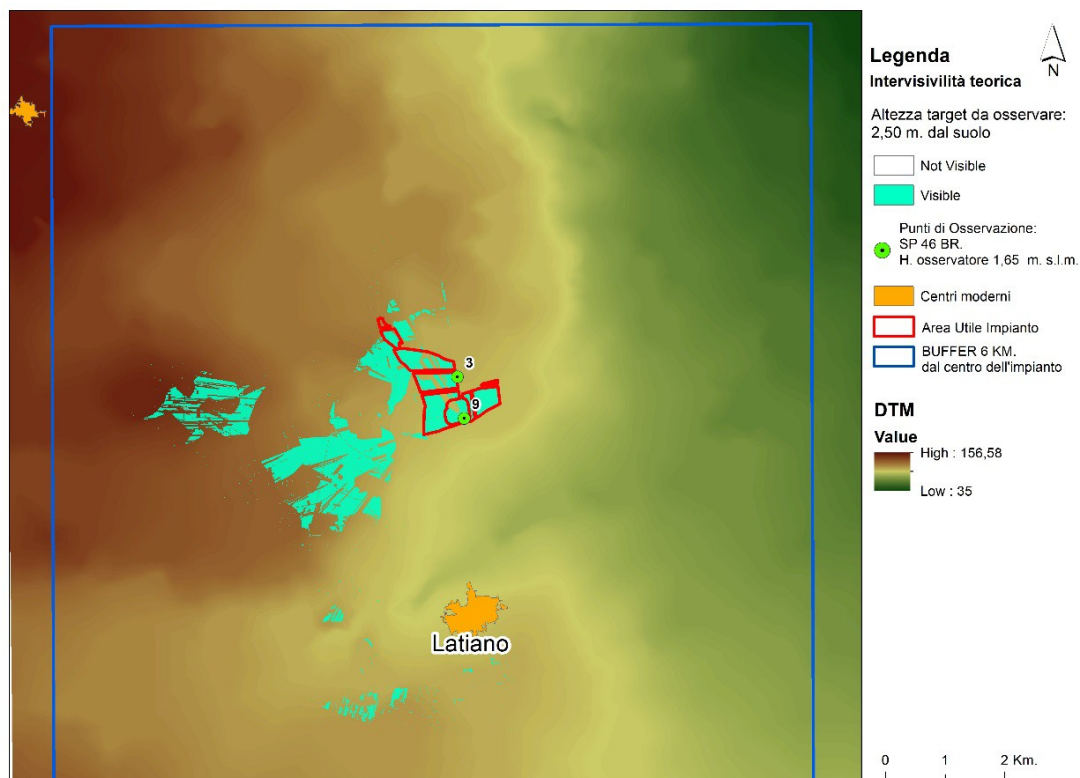
Nell'intorno di 4 km dal perimetro dell'impianto (Area di Interesse) abbiamo le seguenti strade a valenza paesaggistica:

- 1) SP 46 Latiano - San Vito dei Normanni attraversa da sud a nord l'area di impianto, costituendo separazione tra l'Area Ovest e l'Area Est dello stesso. L'impatto dell'impianto dal punto di vista paesaggistico è stato ampiamente esaminato nello Studio di Impatto

Visivo, nell'ambito del quale sono state sviluppate Mappe di Intervisibilità per individuare i punti di vista privilegiati da cui l'impianto sarà visibile; lo Studio ha evidenziato il fatto che la visibilità dell'impianto è molto ostacolata dalla morfologia del territorio e dalla presenza di ampie estensioni di uliveti che costeggiano le strade e limitano l'ampiezza della visuale di chi le percorre. L'impatto dal punto di vista paesaggistico dell'impianto è contenuto al tratto di strada che costeggia l'impianto, così come rilevabile dagli stralci delle Mappe di Intervisibilità presenti nello Studio, relative ai Punti di Osservazione n. 3 e n. 9, qui di seguito riportati:



Lo Studio calcola un indice empirico, che, valutando il valore paesaggistico e la visibilità dell'impianto, fornisce un valore numerico per la valutazione dell'impatto visivo per ciascuno dei Punti di Osservazione presi in considerazione. I due Punti in oggetto sono risultati avere entrambi un valore dell'indice pari a 24/64, punteggio che indica un valore **Medio Basso** dell'impatto;



- 2) La SS 605 San Vito dei Normanni - Mesagne è tangente all'area buffer dall'impianto e dunque posta ad una distanza minima di 4 km circa, l'impianto fotovoltaico, come peraltro indicato dalle tavole di intervisibilità dello Studio di Impatto visivo non risulta in alcun modo visibile da osservatori posti lungo questa strada;
- 3) La SP 71 Latiano - Oria ha una distanza minima dall'impianto fotovoltaico in progetto di 3,5 km, e si sviluppa in direzione sud, a partire dal centro abitato di Latiano, che costituisce ostacolo alla visibilità dell'impianto dalla strada a valenza paesaggistica.

### Strade panoramiche

- 1) La SP 581 che va da San Vito dei Normanni a Ceglie Messapica, è classificata dal PPTR come strada panoramica nel tratto all'interno del territorio comunale di Ceglie, ed ha distanza minima da impianto fotovoltaico in progetto di 9,6 km, la notevole distanza e la morfologia del territorio pianeggiante assicurano che l'impianto fotovoltaico in progetto non sia in alcun modo visibile da osservatori posti lungo questa strada;

### Principali fulcri visivi antropici

Il centro abitato più prossimo all'area di impianto è quello di Latiano, a una distanza minima di circa 2,5 km a sud. Come già più volte riportato sopra, gli altri centri abitati intorno all'area dell'impianto fotovoltaico in progetto sono:

- San Vito dei Normanni (BR) 6 Km a nord;
- San Michele Salentino (BR) 6 km a nord-ovest;
- Francavilla Fontana (BR) 10 km a sud-ovest;
- Mesagne (BR) 5,6 km a sud-est;
- Brindisi (BR) 16,5 km ad est

In relazione

- alla distanza;
- alla morfologia del territorio, sostanzialmente pianeggiante per un intorno di almeno 8 km nell'intorno dell'area di impianto
- alla presenza di uliveti nell'intorno dell'area di impianto che, di fatto, costituiscono un naturale schermo visivo

l'unico centro abitato da cui è possibile vedere l'impianto è quello di Latiano. Con riferimento a quest'ultimo centro abitato, l'entità dell'interferenza visiva sarà analizzata più avanti.



*Fig. Distribuzione delle aree destinate ad uliveto all'interno del Buffer di 6 km. dal centro dell'impianto fotovoltaico*

### Torri costiere

Il sistema delle torri costiere e dei fari risulta sufficientemente distante e, pertanto, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto non produce alcun impatto ed in particolare alcun impatto visivo / paesaggistico su tali componenti. In particolare Torre Guaceto è ubicata a circa 15,5 km a nord est dall'area di impianto.

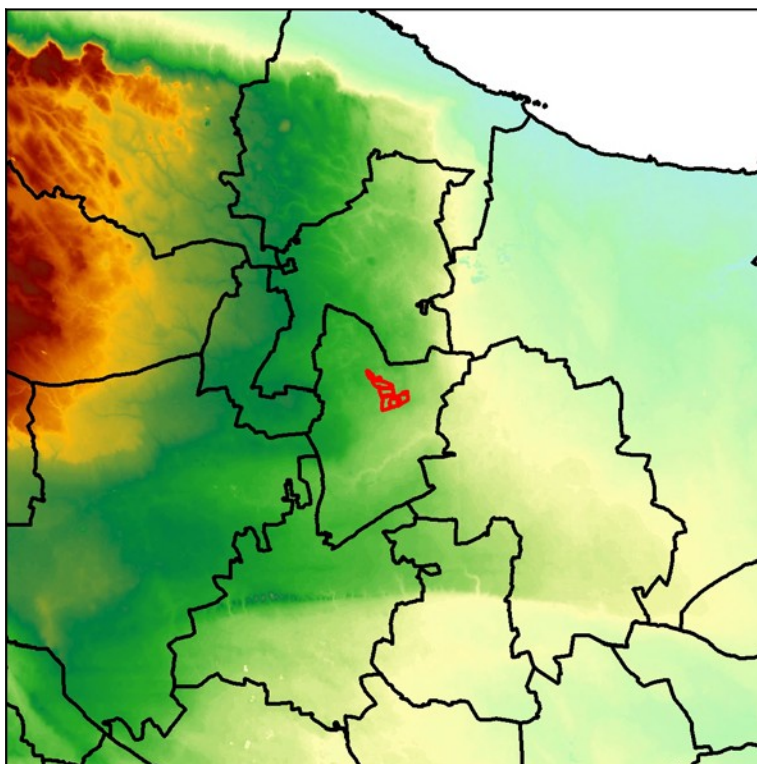
### Masserie

Si veda paragrafo successivo

### Altri potenziali punti visivi panoramici

Altri potenziali punti panoramici sono a distanze tali da poter escludere impatto dal punto di vista paesaggistico:

- Le propaggini meridionali delle murge tarantine giungono sino ad una distanza minima di circa 14 km in direzione nord ovest rispetto all'area di impianto;
- la zona costiera più prossima è quella della costa settentrionale del brindisino, posta a non meno di 14,5 km a nord est dell'area di impianto;
- il cordone dunale fossile che si sviluppa in direzione est-ovest in corrispondenza dell'abitato di Oria ha una distanza minima di 9,5 km a sud dall'area di impianto.



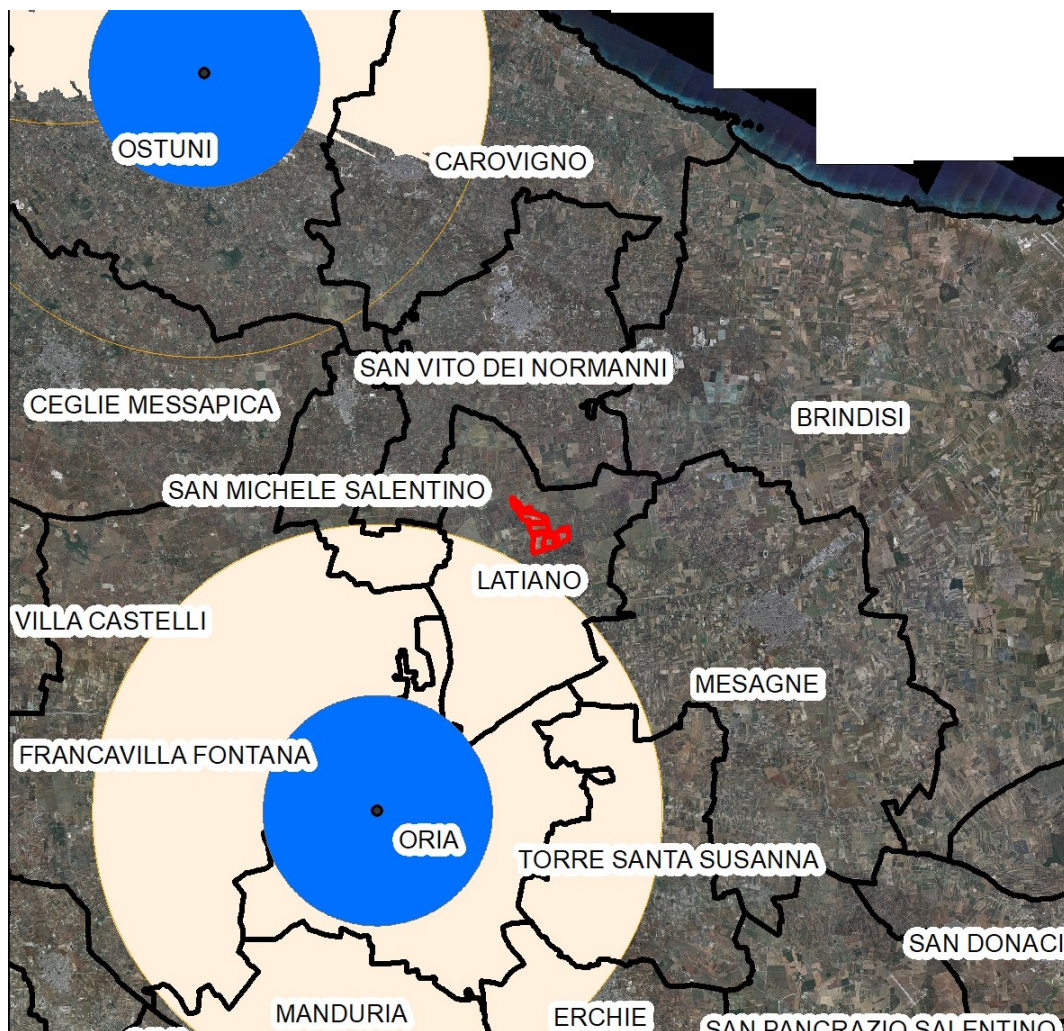
**Modello digitale del terreno (DTM – fonte SIT Puglia) – Sono evidenti le murge tarantine a ovest, la costa a nord-est ed il cordone dunare fossile a sud dell'area di impianto (in rosso)**



### Coni Visuali e luoghi panoramici

Il PPTR perimetra intorno al centro storico di Oria (Castello), luogo panoramico di rilevante valore paesaggistico, un *cono visivo* di salvaguardia, *cono visivo* a cui il parco fotovoltaico è esterno. Attesa la notevole distanza di circa 10,5 km, tra area di impianto e centro di Oria, e la morfologia del territorio, in base alla quale il punto panoramico è in posizione privilegiata per la visione verso sud, ossia opposta alla direzione dell'area dell'impianto fotovoltaico, nessuna interferenza è possibile e prefigurabile con detto punto di vista.

Il centro di Ostuni, a sua volta individuato come luogo panoramico, con cono visuale individuato di 10 km, è a distanza elevata (oltre 18,6 km) e dunque allo stesso modo si esclude ogni possibile impatto. Si sottolinea peraltro che, come rilevabile dalla cartografia, il cono visuale di Ostuni non è esteso alla parte a sud del territorio, in quanto naturalmente esclusa dalla visione panoramica.



**Coni visuali di Oria-Castello e Ostuni-**

### 5.1.3.2 Componenti culturali e insediative

Le Componenti culturali ed insediative definite dal PPTR sono:

- Siti Storico Culturali e relative aree di rispetto
- Rete Tratturi e relative aree di rispetto
- Paesaggi rurali
- Città consolidata
- Aree a rischio archeologico e relative aree di rispetto
- D.lgs 42/04 art. 142 comma M: zone di interesse archeologico
- D.lgs 42/04 art. 142 comma H: aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici
- D.lgs 42/04 art. 136: immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Con riferimento a tali beni culturali ed insediativi individuati dal PPTR, l'area di impianto e le opere connesse non ricadono in zone identificate in tale sistema di tutela paesaggistica.

Nell'intorno di 4 km dal perimetro delle aree di impianto (Area vasta), sono individuati 35 edifici (in gran parte Masserie), di cui solo due sottoposti a *Vincolo Architettonico* e tutti gli altri con vincolo di *Segnalazione Architettonica*.

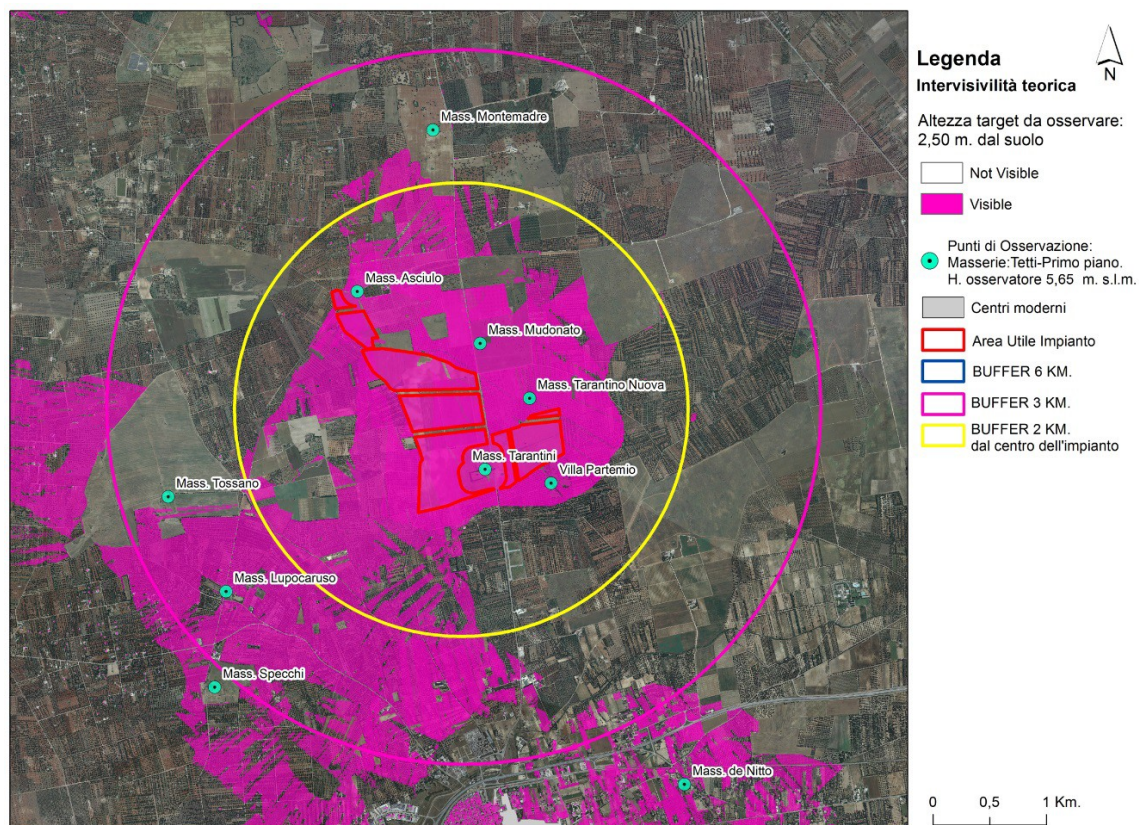
In considerazione delle distanze dell'impianto fotovoltaico in progetto dalle Masserie è evidente che l'unico impatto da esso prodotto su queste componenti è quello visivo. Per le valutazioni quali quantitative si rimanda alla specifica relazione, i cui risultati sono qui riassunti.

Anche in questo caso tutti i fabbricati sono stati esaminati nello Studio di Impatto Visivo, che con le Mappe di Intervisibilità ha individuato i fabbricati dai quali risulterà visibile (solo dal piano di copertura) l'impianto fotovoltaico in progetto. I fabbricati da cui l'impianto fotovoltaico risulta essere visibile sono 11, per tutti la visibilità è limitata ai soli piani in elevato, tutti gli 11 sono posti a distanza inferiore a 4 km. Lo Studio ha anche in questo caso elaborato l'indice di impatto visivo, allo scopo di quantificare l'entità dello stesso. Il risultato medio è stato di un valore di impatto **Basso**. Il punteggio massimo pari a 24/64, corrispondente ad una valutazione di valore di impatto visivo **Medio Basso**, è riferito ai fabbricati Masseria Asciuolo, Masseria Tarantino Nuova (*azienda agricola*) e Villa Partemio (*in stato di abbandono*).

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei fabbricati posti a distanza inferiore a 4 km dall'impianto, con l'indicazione della visibilità dello stesso e, per quelli da cui l'impianto è visibile, la distanza minima dallo stesso.

COMUNE	DENOMINAZIONE	CLASSIFICAZIONE PPTR	VISIBILITA'	ID	DISTANZA
LATIANO	VILLA ALFIERI	Vincolo Architettonico	NO		
SAN VITO DEI NORMANNI	JAZZO	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	CRIPTA DI S. ANGELO	Vincolo Architettonico	NO		
LATIANO	MASSERIA TOSSANO	Segnalazione Architettonica	SI	10	2,1 km
LATIANO	MASSERIA TARANTINI	Segnalazione Architettonica	SI	8	0,1 km
LATIANO	VILLA PARTEMIO	Segnalazione Architettonica	SI	11	0,2 km
SAN VITO DEI NORMANNI	MASSERIA ZAMBARDO	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA MARIANO	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA TARANTINO NUOVA	Segnalazione Architettonica	SI	9	0,1 km
LATIANO	MASSERIA CARRONI NUOVI	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA MUDONATO	Segnalazione Architettonica	SI	5	0,3 km
LATIANO	MASSERIA SCARACCI	Segnalazione Architettonica	NO		
SAN VITO DEI NORMANNI	MASSERIA IACUCCI	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA LA COTURA	Segnalazione Architettonica	NO		
SAN VITO DEI NORMANNI	MASSERIA MONTEMADRE	Segnalazione Architettonica	SI	4	1,5 km
SAN VITO DEI NORMANNI	MASSERIA CALDARELLA	Segnalazione Architettonica	NO		
SAN VITO DEI NORMANNI	MASSERIA CARRONI	Segnalazione Architettonica	NO		
SAN VITO DEI NORMANNI	MASSERIA MARMORELLE	Segnalazione Architettonica	NO		
SAN VITO DEI NORMANNI	MASSERIA USCIGLIO	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA CAZZATO	Segnalazione Architettonica	NO		
SAN MICHELE SALENTINO	MASSERIA SARDELLA	Segnalazione Architettonica	SI	6	3,7 km
SAN VITO DEI NORMANNI	MASSERIA GRATTILE	Segnalazione Architettonica	NO		
SAN VITO DEI NORMANNI	MASSERIA PARETONE	Segnalazione Architettonica	NO		
SAN VITO DEI NORMANNI	MASSERIA PADALINI	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA TANUSCI	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA SPECCHI	Segnalazione Architettonica	SI	7	2,3 km
LATIANO	MASSERIA SANT'ELMI	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA OSPEDALE	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA MONICA	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA MARANGIOSA	Segnalazione Architettonica	NO		
BRINDISI	MASSERIA PARADISO	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA LUPOCARUSO	Segnalazione Architettonica	SI	3	1,8 km
LATIANO	MASSERIA JAZZO	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA GROTTOLE	Segnalazione Architettonica	NO		
LATIANO	MASSERIA ASCIULO	Segnalazione Architettonica	SI	1	0,1 km

Si riporta inoltre la Mappa di Intervisibilità relativa ai fabbricati dai quali l'area di impianto risulta visibile.



**Componenti Culturali – Stratificazione insediativa**  
**Masserie nell'intorno dell'impianto dalle quali risulta visibile l'area di intervento**

#### 5.1.4 Valori patrimoniali della struttura percettiva di Ambito

Come detto e verificato al paragrafo precedente la posizione dell'impianto fotovoltaico è tale da rimanere al di fuori dell'area di aree sensibili e non idonee, ovvero di essere in aree compatibili con il sistema delle tutele introdotto dal PPTR, tuttavia è evidente che abbiamo, nelle aree limitrofe e nell'intorno, alcune aree che potrebbero essere potenzialmente critiche per la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Nei paragrafi precedenti è stata specificatamente investigata l'interferenza del progetto in esame con le *Strutture* e *Componenti* tutelate dal PPTR. In questo paragrafo sarà verificata la compatibilità con i Valori Patrimoniali della Struttura Percettiva di Ambito (nel caso specifico Ambito n. 9 - Campagna Brindisina), e che altro non sono se non gli elementi strutturanti e caratteristici del paesaggio, ovvero:

- Corsi d'acqua;
- Aree naturali protette con particolare riferimento alle aree umide costiere;
- Paesaggio agrario dell'entroterra, con alternanza di seminativi, uliveti e vigneti;
- Forme carsiche;
- Vegetazione naturale (pascoli naturali, vegetazione naturale);
- Costa e torri costiere;

- Centri abitati, con particolare riferimento a quelli in posizione dominante (Oria, Carovigno);
- Sistema dei castelli svevo-angioini;
- Masserie ed edifici rurali;
- Strade di interesse paesaggistico e strade panoramiche.

Per le Componenti già individuate dal Sistema delle Tutele,

- Corsi d'acqua,
- Aree naturali protette,
- Forme carsiche,
- Vegetazione naturale (*formazioni arbustive*),
- Masserie (*individuate come segnalazioni architettoniche*),

abbiamo già detto nel paragrafo dedicato alla loro Analisi; per le altre verificheremo che le criticità sono più potenziali che sostanziali, e in gran parte superate con soluzioni progettuali.

#### **5.1.4.2 Interferenze con Componenti dei valori percettivi**

Con riferimento all'interferenza dei luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio con l'impianto fotovoltaico osserviamo quanto segue.

##### Centri storici individuati come fulcri visivi

Il PPTR individua i centri storici di Oria e Carovigno come fulcri visivi da cui si domina rispettivamente la piana brindisina e la campagna olivetata.

Come illustrato precedentemente, il centro più vicino all'area di impianto è Oria, che comunque è situato ad una distanza minima di circa 10,5 km, dalla quale la visibilità dell'impianto risulta impossibile; a questo si aggiunge l'aspetto morfologico, per il quale la fruizione del paesaggio dal centro storico di Oria avviene verso la piana a sud, in direzione opposta a quella dell'impianto.

Allo stesso modo la distanza dal centro di Carovigno di circa 12,0 km esclude la possibilità di interferenza nella fruizione del paesaggio.

##### Strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche

Le interferenze con le caratteristiche strutturali del paesaggio fruibili dalle strade a valenza paesaggistica e panoramiche sono state esaminate nel paragrafo precedente.

Si sottolinea qui la presenza anche della SS 7, via Appia, che collega Brindisi a Taranto, non individuata tra le componenti inserite nel Sistema delle Tutele, ma inserita dal PPTR tra quelle di interesse paesaggistico. Nel tratto presso l'abitato di Latiano la SS7 risulta ad una distanza di circa 2,5 km dall'impianto. Le possibili interferenze sono limitate a quelle di tipo visivo; la Mappa di Intervisibilità riportata in seguito, sviluppata per il limite del centro abitato di Latiano ad un'altezza

di 5,65 m dal suolo, evidenzia come la morfologia del territorio e le coltivazioni diffuse di ulivo impediscano la vista dell'impianto.

### Principali fulcri visivi antropici – Centri abitati

I centri abitati intorno all'area dell'impianto fotovoltaico in progetto sono:

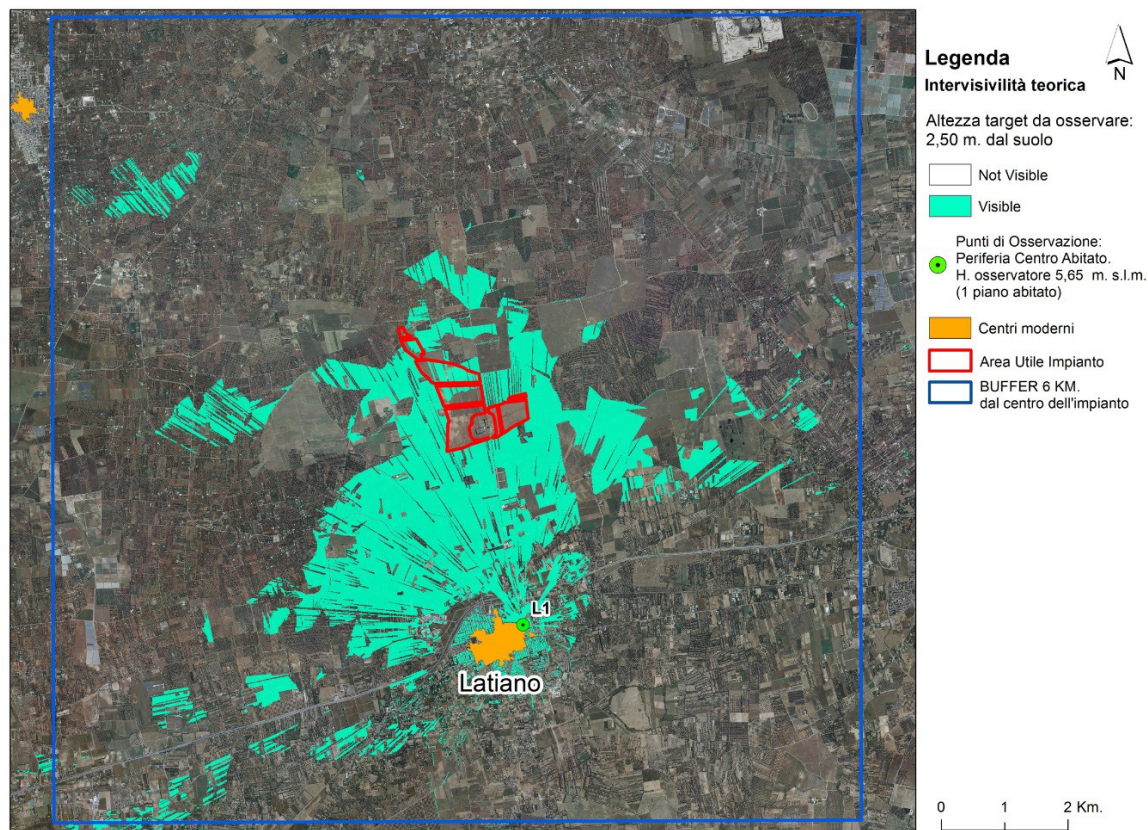
- Latiano (BR) 2,5 Km a sud;
- San Vito dei Normanni (BR) 6 Km a nord;
- San Michele Salentino (BR) 6 km a nord-ovest;
- Francavilla Fontana (BR) 10 km a sud-ovest;
- Mesagne (BR) 5,6 km a sud-est;
- Brindisi (BR) 16,5 km ad est

In considerazione delle distanze superiori a 5 km dei centri e delle quote altimetriche dal piano strada è impossibile che ci possano essere per gli osservatori interazioni visive con l'impianto fotovoltaico in qualsiasi punto (anche periferico dei centri abitati). L'abitato di Latiano è l'unico situato ad una distanza che in linea teorica consentirebbe la visibilità dell'impianto. In questo caso è stata elaborata, come detto, nello Studio di Impatto Visivo, una Mappa di Intervisibilità per la valutazione della possibile interferenza.

Per osservatori posti sui piani in elevato degli edifici periferici dei centri abitati valgono le seguenti considerazioni.

- 1) Gli edifici dei centri abitati sono al più a tre piani (altezza massima osservatore 9 m circa);
- 2) Dai centri abitati che distano più di 5 km è praticamente impossibile vedere l'impianto;
- 3) Dai piani in elevato degli edifici della periferia nord di Latiano è teoricamente possibile vedere l'intero impianto, ma, come riportato nella MIT, risulta visibile solo una parte dell'Area Nord, che dista oltre 3,5 km, con un impatto ridotto molto dalla distanza;
- 4) La morfologia del territorio, evidenziata anche dalla precedente figura che ne riporta la rappresentazione tecnica (DTM) evidenzia che in generale le aree a sud e ad est sono a quota inferiore rispetto all'area di impianto e pertanto viene esclusa la possibilità che questo sia visibile; d'altro canto, principalmente verso ovest, la quota del terreno inizia a salire fornendo posizione privilegiata solo a distanze tali da poter escludere comunque che l'impianto sia visibile.

Anche in questo caso le valutazioni qualitative sono confermate dalla Carta delle Intervisibilità



**Carta delle Intervisibilità – Periferia centro abitato di Latiano**

### Torri costiere

Il sistema delle torri costiere e dei fari è a distanza molto elevata dall'area di impianto. Torre Guaceto, lungo la costa adriatica a nord di Brindisi, è quella più prossima, distando oltre 14 Km dall'impianto. Si può pertanto escludere ogni interferenza cagionata da questo.

### Altri potenziali punti visivi panoramici

Altri potenziali punti panoramici sono rappresentati dal sistema dei castelli svevo-angioini:

- Castello Imperiali di Francavilla Fontana (12,0 Km),
- Castello di Mesagne (7,5 Km),
- Castello Svevo di Oria (10,6 Km),
- Castello Dentice di Frasso di San Vito dei Normanni (7,4 Km),
- Castello Dentice di Frasso di Carovigno (13,5 Km).

In tutti i casi si tratta di centri di aggregazione attorno ai quali si sono, nel corso della storia, sviluppati gli insediamenti principali della regione. Pertanto le loro posizioni sono tutte ricadenti all'interno dei centri urbani. Per la valutazione dell'interferenza dell'impianto con la struttura percettiva determinata dal sistema dei castelli, restano valide le considerazioni già effettuate per i

centri abitati, anche considerando il fatto che i castelli in questione si ergono ad altezze superiori a quelle medie delle abitazioni, in considerazione:

- della notevole distanza (almeno 7,4 km da Castello Dentice di Frasso di san Vito dei Normanni);
- alla morfologia del territorio, sostanzialmente pianeggiante per un intorno di almeno 8 km nell'intorno dell'area di impianto
- alla presenza di uliveti nell'intorno dell'area di impianto che, di fatto, costituiscono un naturale schermo visivo

si può escludere la possibilità di interferenze visive dell'impianto in progetto con questi punti di vista.

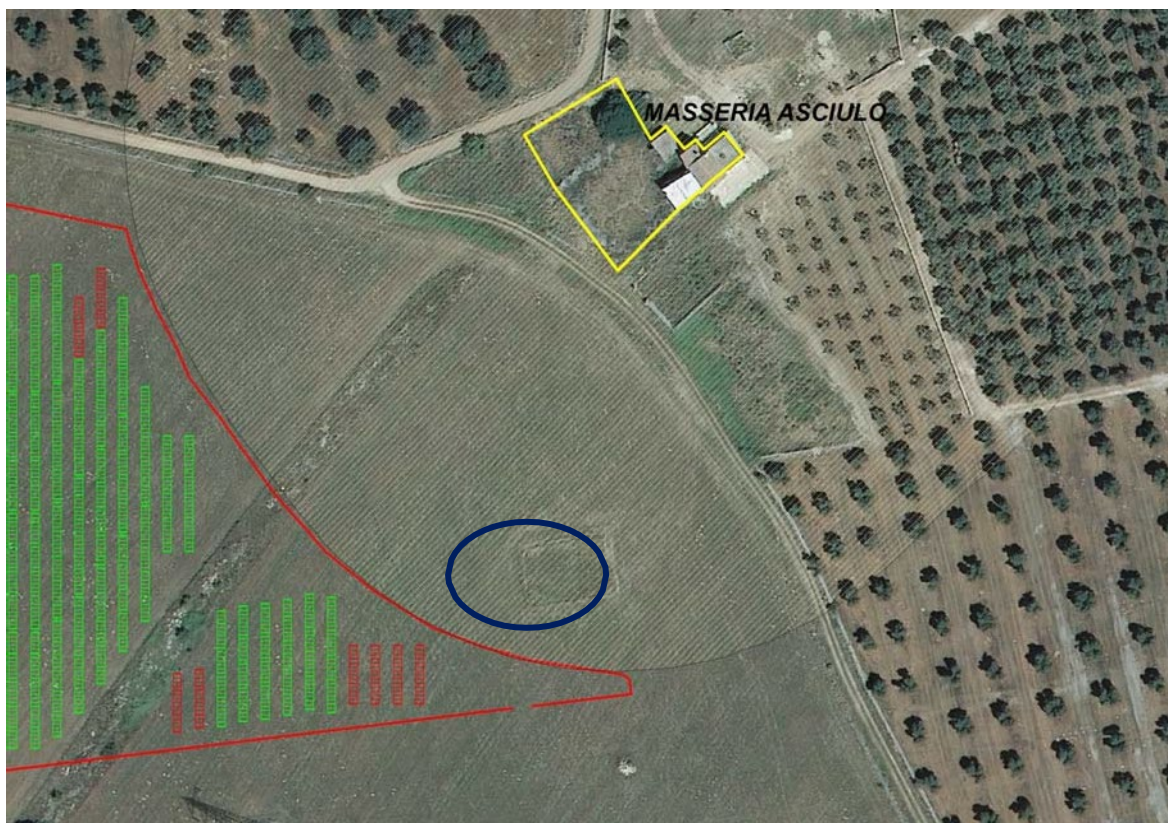
#### **5.1.4.3 Interferenze con gli elementi caratteristici del paesaggio agrario nell'Area Vasta (4 km dal perimetro dell'impianto)**

Gli elementi strutturanti il paesaggio agrario della campagna salentina sono:

- 1) il mosaico di uliveti che si alternano a vigneti e seminativi, spesso separati tra loro dai tipici muretti a secco,
- 2) le masserie
- 3) i muretti a secco, che tipicamente hanno un'altezza di 0,8-1 m, e sono utilizzati per delimitare le proprietà e/o le strade.

Delle interferenze con le **Masserie** si è detto nei paragrafi precedenti. Si evidenzia in aggiunta, nelle vicinanze del Campo E, nell'Area Nord dell'impianto, la presenza di un'aia in prossimità della Masseria Asciuolo. L'aia, peraltro di epoca moderna, risulta distrutta e dunque non più in uso; la sua posizione inoltre è esterna all'area delimitata dell'impianto fotovoltaico, in quanto interna alla fascia di rispetto della suddetta masseria.





***Aia distrutta (cerchio blu) nella fascia di rispetto della Masseria Asciulo (in giallo), esterna all'area di impianto (in rosso)***

Nell'Area di Interesse dei 4 km intorno al parco fotovoltaico in progetto sono rilevabili in significativa quantità **muretti a secco**, spesso inseriti tra gli uliveti.

In tre posizioni interne all'area di impianto sono stati rilevati muretti esistenti, in parte crollati e caratterizzati dalla presenza di sviluppo di vegetazione naturale di carattere arbustivo. Si sottolinea che la perimetrazione progettuale dell'impianto è stata sviluppata con particolare attenzione ad evitare le possibili interferenze.

#### 1. Campo A

Il muretto è stato segnalato anche nella relazione di verifica del Rischio Archeologico, che lo classifica di età moderna, quasi del tutto crollato e ricoperto di rovi. In considerazione della sua estensione e della presenza della vegetazione arbustiva, il progetto prevede di non interessare il muretto con la posa dei tracker.



**Muretto a secco nel Campo A**

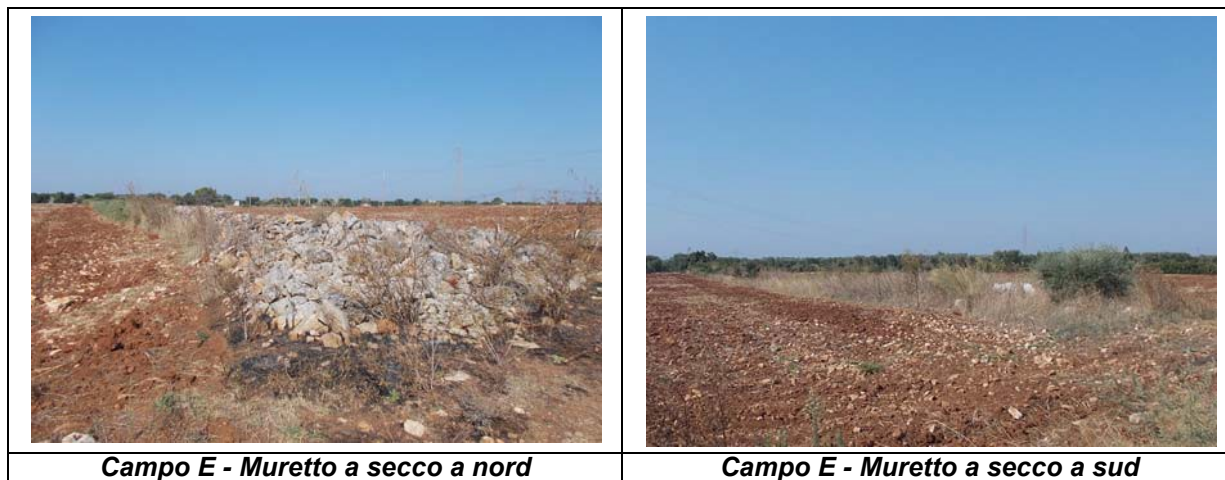
Il muretto dovrà però essere necessariamente interessato, seppur in un tratto molto limitato, dalle opere accessorie dell'impianto: strada perimetrale e cavidotti interrati. L'interferenza con tali opere è stata ridotta al minimo ed interesserà un tratto di circa 3,5 m del muretto, a ridosso della recinzione perimetrale.



**Muretto a secco nel Campo A non interessato direttamente dall'impianto, se non nel tratto a Nord, per 3,5 m circa presso la recinzione (cerchio giallo)**

## 2. Campo E

Sono presenti due muretti a secco, dalle caratteristiche simili a quello individuato nel Campo A. Risultano quindi anch'essi quasi del tutto crollati, con un'altezza residua inferiore a quello precedentemente descritto e ricoperti in parte di rovi; non saranno interessati dalla posa dei tracker. I muretti attraversano trasversalmente l'area di impianto e sono posizionati uno nell'area più a nord e l'altro nel sottocampo a sud del Campo E.



In questo caso le interferenze delle opere accessorie con i due muretti, per motivi legati alla logistica del layout di impianto, saranno localizzate in entrambe le estremità, sempre per una fascia di lunghezza 3,5 m.



**Muretto a secco nel sottocampo nord del Campo E non interessato direttamente dall'impianto, se non alle estremità, per 3,5 m circa presso la recinzione (cerchi gialli)**



***Muretto a secco nel sottocampo sud del Campo E non interessato direttamente dall'impianto, se non alle estremità, per 3,5 m circa presso la recinzione (cerchi gialli)***

Qualora durante la realizzazione dell'impianto anche accidentalmente si avranno abbattimenti di altre parti di muretti a secco, questi saranno ricostruiti, utilizzando lo stesso pietrame

#### ***5.1.4.4 Interferenza con componenti botanico vegetazionali***

##### **1. Interferenze con elementi di naturalità**

Nel paragrafo dedicato all'Analisi del Sistema delle tutele abbiamo rilevato che le aree di impianto e le opere connesse (cavidotto e SSE) non interferiscono direttamente con le Componenti Geomorfologiche, tuttavia abbiamo verificato che le aree di impianto **sono limitrofe** ad un'area denominata *Formazioni arbustive in evoluzione naturale*, anche se comunque restano fuori dall'area sottoposta a tutela.

Lo Studio Ecologico Vegetazionale del progetto ha approfondito l'analisi del territorio con rilievi di dettaglio, estendendo la copertura di questa tipologia di formazione naturale in alcune zone dell'intera area.

Sono state individuate aree di naturalità con la tipica vegetazione arbustiva della macchia mediterranea, di tipo residuale, concentrate prevalentemente nelle fasce perimetrali ai lotti di

terreno interessati dall'impianto, attualmente circondate da aree di chiara e decennale antropizzazione agricola quali quelle interessate direttamente dall'impianto. All'interno di queste aree sono presenti le seguenti tipologie di vegetazione:

Tipi di vegetazione	Area totale (ha)	Area totale (%)
Prateria steppica	0,9	0,7
Comunità erbacee ed arbustive marginali	4,6	3,4
Comunità ruderali degli incolti	127,4	95,0
Comunità dei substrati artificiali	0,6	0,5
Filari arborei	0,6	0,5
<b>Totale</b>	<b>134,1</b>	<b>100,0</b>

Dal punto di vista della conservazione, al netto delle comunità degli incolti, fortemente antropizzate dalle coltivazioni, le tipologie di vegetazione individuate sono corrispondenti a habitat di Percorsi substeppici di graminacee secondo la "Direttiva Habitat' (Direttiva 92/43/CEE) e Formazioni arbustive secondo il sistema delle tutele del PPTR.

Non sono state rilevate specie vegetali rare o a rischio di estinzione.

In considerazione di ciò, sono state adottate le seguenti soluzioni progettuali:

- L'impianto fotovoltaico occupa esclusivamente aree agricole, senza interessare in alcun modo tali aree;
- Non ci sono al momento progetti di espansione della naturalità nell'area;
- Le aree di naturalità sono state, nella quasi totalità, preservate dall'intervento
  - dove queste aree si sviluppano lungo la fascia perimetrale, saranno esterne all'area di impianto, conservando la disponibilità per il pascolo
  - le aree di naturalità interne all'area cintata di impianto non saranno interessate dalla posa di strutture e saranno rese disponibili, previo accordo con allevatori locali, al pascolo di ovini, compatibile con la destinazione impiantistica dell'area
  - solo in pochi punti sarà necessario realizzare degli attraversamenti, con strada perimetrale e cavidotti interrati, per larghezze non superiori a 3,5 m; questi punti sono corrispondenti agli attraversamenti dei muretti a secco, al cui paragrafo si rimanda per le documentazioni fotografiche;
- Nel corso dei lavori di realizzazione dell'impianto saranno rimossi i rifiuti presenti in diversi punti, restituendo funzionalità alle aree naturali interessate;

Si rileva infine che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, benché accentui l'antropizzazione delle aree, non genera interferenze e limitazioni al target di conservazione delle specie protette.

Per ogni approfondimento ulteriore si rimanda allo Studio ecologico vegetazionale allegato al presente progetto.

## 2. Interventi di espianto e reimpianto di ulivi

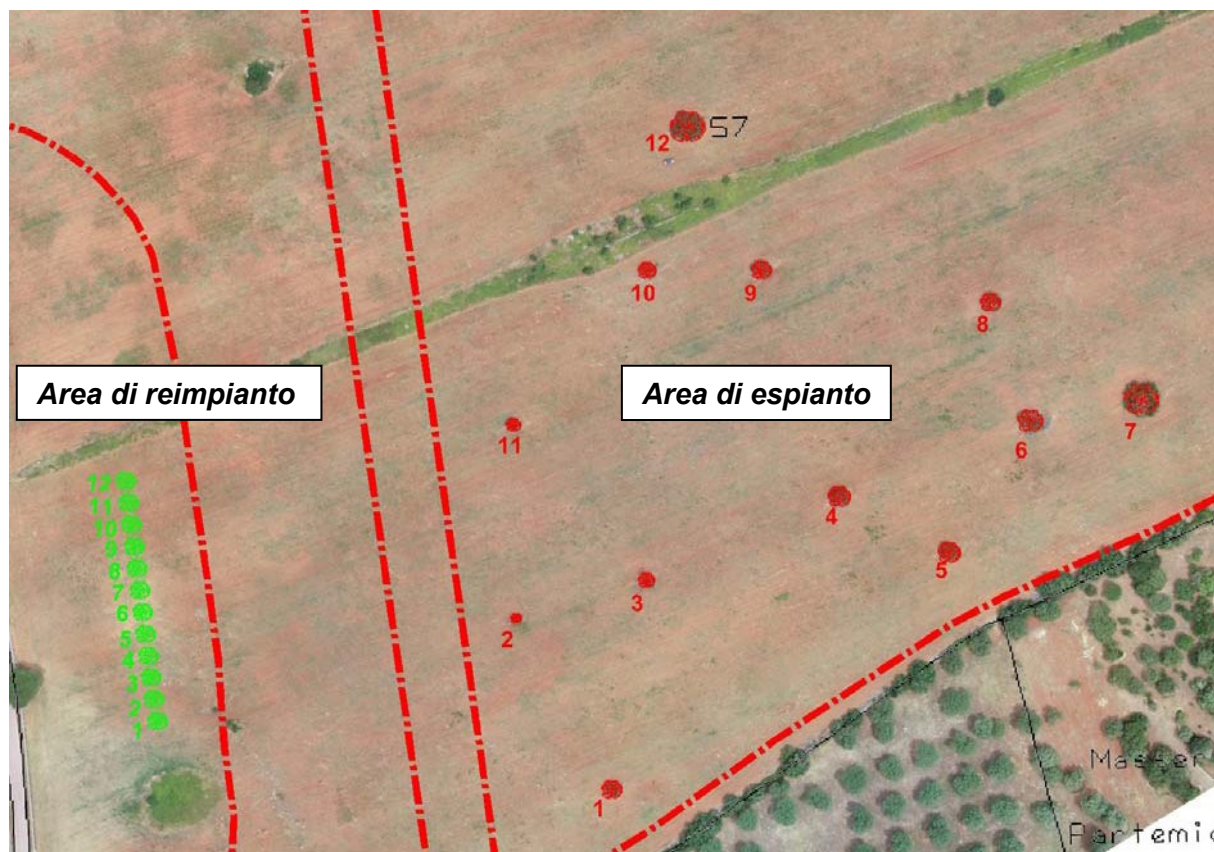
Come detto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere accessorie (SSE), avverrà in aree a seminativo; tuttavia per la costruzione dei Campi D ed F si renderà necessario l'espianto di 15 alberi di ulivo.

Le piante, oggetto di espianto e successivo reimpianto secondo le posizioni individuate, ricadono tutte al catasto terreni di Latiano (BR) nella particella 57 Foglio 13 per il Campo D e nella particella 139 Foglio 9 per il Campo F.

Il reimpianto avverrà per entrambe le aree all'interno delle stesse particelle di espianto.

Sul terreno interessato dalle operazioni si rilevano, in generale, piante delle varietà Cellina di Nardò e Ogliarola Salentina. Trattasi di piante di 60 - 80 anni distrutte dal fuoco parecchi anni fa, la cui chioma è stata ricostituita dalla vegetazione dei polloni basali della ceppaia che hanno fatto assumere una forma a cespuglio a 8 - 9 di queste piante (una pianta conserva ancora parte del tronco principale circondato dal cespuglio basale); pertanto, è possibile classificare n° 11 piante con una vegetazione basale a cespuglio di 10 - 20 anni circa e n° 4 piante di età compresa tra i 60 - 80 anni. Lo stato vegetativo attuale risulta discreto per quasi tutte le piante mentre lo stato di coltivazione dimostra una mancata cura delle stesse già da parecchi anni che evidenzia la non lavorazione del terreno ed il mancato controllo delle infestanti con interventi di diserbo meccanico tramite decespugliatore e chimico con diserbanti.

L'espianto avverrà secondo consolidate tecniche agronomiche finalizzate a ridurre lo stress della pianta ed a facilitarne la ripresa vegetativa. Il



**Campo D - espianto e reimpianto ulivi – foglio 13, Latiano – p.lla 57**



**Campo F - espianto e reimpianto ulivi – foglio 9, Latiano – p.lla 139**

Considerate le misure emergenziali in vigore a causa dell'infezione del batterio da quarantena Xylella Fastidiosa, in fase di attuazione pratica delle operazioni di espianto e reimpianto ci si

atterrà, scrupolosamente, a quanto previsto dalle vigenti disposizioni che verranno riportate nel documento autorizzativo rilasciato dai competenti Uffici della Regione Puglia.

#### **5.1.4.5 Interferenze del cavidotto interrato con le con Componenti del PPTR**

Nella realizzazione dell'impianto saranno posati cavi MT e BT oltre a cavi di comunicazione interrati (fibra ottica).

All'interno delle aree di impianto abbiamo la posa di cavi MT, BT c.a., BT c.c. e fibra ottica, ad una profondità compresa tra 0,8 e 1,2 m.

Tra le aree di impianto avverrà la posa di cavi MT e fibra ottica; in particolare la linea MT relativa al Sottocampo 4, Campo D dell'Area Est dell'impianto, attraversa la SP 46 lungo un percorso che collega la cabina D4 alla Cabina di Smistamento. Tale attraversamento avverrà

- per una lunghezza di 10 m trasversalmente alla Strada Provinciale, da realizzarsi eventualmente, se prescritto dall'Amministrazione proprietaria del manufatto stradale, con perforazione orizzontale guidata (TOC);
- per una lunghezza di 317 m longitudinalmente alla Strada Provinciale, da realizzarsi con scavo a cielo aperto in banchina.

Tra la Cabina di Smistamento e la SSE, abbiamo la posa di cavi MT e della fibra ottica lungo un percorso di circa 1,7 km, con un secondo attraversamento trasversale della Strada Provinciale 46, da realizzarsi con TOC.

É evidente che la posa interrata non genera alcun impatto di tipo visivo.

Il cavidotto MT esterno all'impianto fotovoltaico sarà realizzato sul tracciato di strade esistenti; si esclude dunque qualsiasi tipo di impatto.

#### **5.1.4.6 Interferenze della SSE elettrica con le con Componenti del PPTR**

La SSE elettrica consta di un'area recintata di superficie pari a 1.600 m<sup>2</sup>, nell'area:

- Sarà realizzato un edificio locali tecnici di superficie pari a 170 m<sup>2</sup> ed altezza pari a 3,15 m.
- Saranno installati due trasformatori MT /AT che avranno un'altezza di circa 5 m dal piano strada
- Saranno installate le apparecchiature AT di sezionamento, comando e controllo, con altezza massima di 7,2 m circa (interruttore) ed il sistema delle sbarre AT.

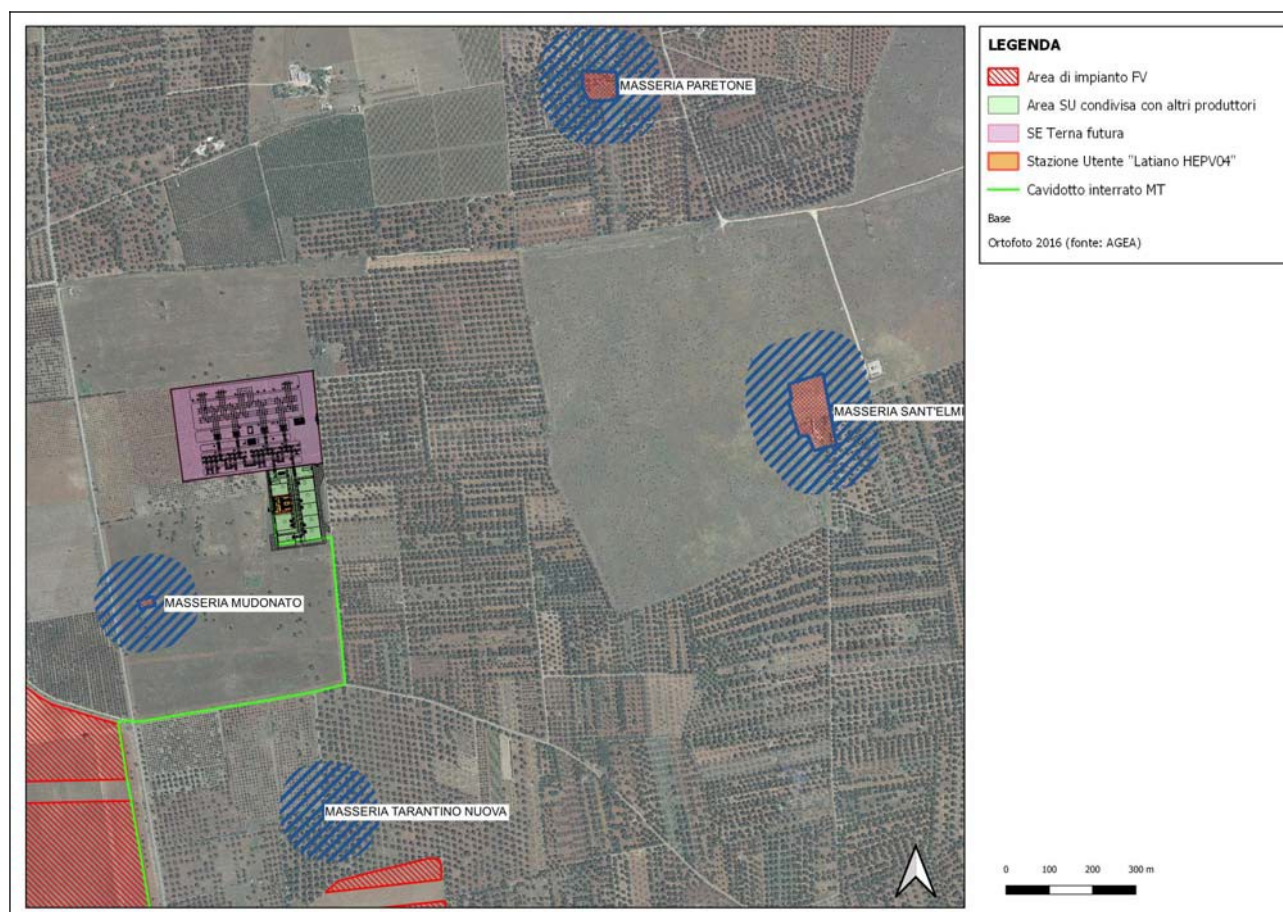
Come si evince dallo stralcio cartografico, non ci sono interferenze dirette tra la SSE e le componenti tutelate dal PPTR. Nell'immediato intorno, rileviamo la presenza di tre masserie con segnalazione architettonica, già prese in esame nei paragrafi precedenti:

- Masseria *Mudonato*;
- Masseria *Tarantino Nuova*;



- Masseria *Paretone*;
- Masseria *S. Elmi*.

L'impatto su queste componenti tutelate può essere solo visivo e sarà dominato dalla erigenda Stazione Elettrica Terna, destinata a caratterizzare l'area a destinazione di infrastrutture energetiche.



### **SSE elettrica Utente, futura SE Terna e vincoli PPTR nel suo intorno**

A tal proposito verificiamo che:

- 1) La SSE è limitrofa alla futura SE Terna che ha una estensione di circa 7 ettari e produce un impatto visivo ben più importante;
- 2) La SSE, attese le piccole dimensioni è comunque sufficientemente lontana da Masserie (distanza minima 450 m) e non visibile dalla SP 46 a causa della presenza della SE Terna

## **6 Strumento urbanistico comunale**

Il comune di Latiano non si è dotato di strumento urbanistico aggiornato riguardante la totalità del territorio comunale. Lo strumento attualmente in vigore è il Piano di Fabbricazione, le cui perimetrazioni sono limitate al centro urbano, mentre la parte del territorio esterna all'abitato viene genericamente classificata come zona **E "Zona Agricola"**.

Dallo stralcio cartografico del **PdF (Piano di Fabbricazione)** di Latiano, si evince che tutte le aree di impianto, ricadono in area agricola, nello specifico caratterizzata prevalentemente da culture a seminativo.

Si rammenta infine che in conformità a quanto previsto dal D.lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

## **7 Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**

Il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia (PAI) è stato approvato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia il 30 novembre 2005.

Il PAI definisce i concetti di rischio idrogeologico, di pericolosità di frana e di pericolosità idrogeologica. Il rischio (R) è definito come l'entità del danno atteso in seguito al verificarsi di un particolare evento calamitoso, in un intervallo di tempo definito, in una data area; esso è correlato alla pericolosità (P) ovvero la probabilità di accadimento dell'evento calamitoso entro un definito arco temporale (frequenza), con determinate caratteristiche di magnitudo (intensità).

In riferimento **all'assetto idraulico**, le Norme Tecniche di Attuazione del PAI definiscono aree ad alta pericolosità idraulica (AP), a media pericolosità idraulica (MP), ed a bassa pericolosità idraulica (BP). Le aree in cui saranno installati i moduli fotovoltaici ed in cui verranno realizzate le opere accessorie (cabine elettriche, strade di collegamento, cavidotti, adeguamenti stradali, etc.) non ricadono in aree di AP, MP o BP.

In riferimento **all'assetto geomorfologico** le Norme Tecniche di Attuazione del PAI definiscono aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3), a pericolosità geomorfologica elevata (PG2) ed a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1).

Le aree in cui sarà installato l'impianto fotovoltaico e le opere accessorie (cavidotti, SSE, etc.) non ricadono in aree a pericolosità geomorfologica PG1, PG2 o PG3.

Per quanto concerne la **classificazione del rischio**, il PAI definisce quattro classi di rischio:

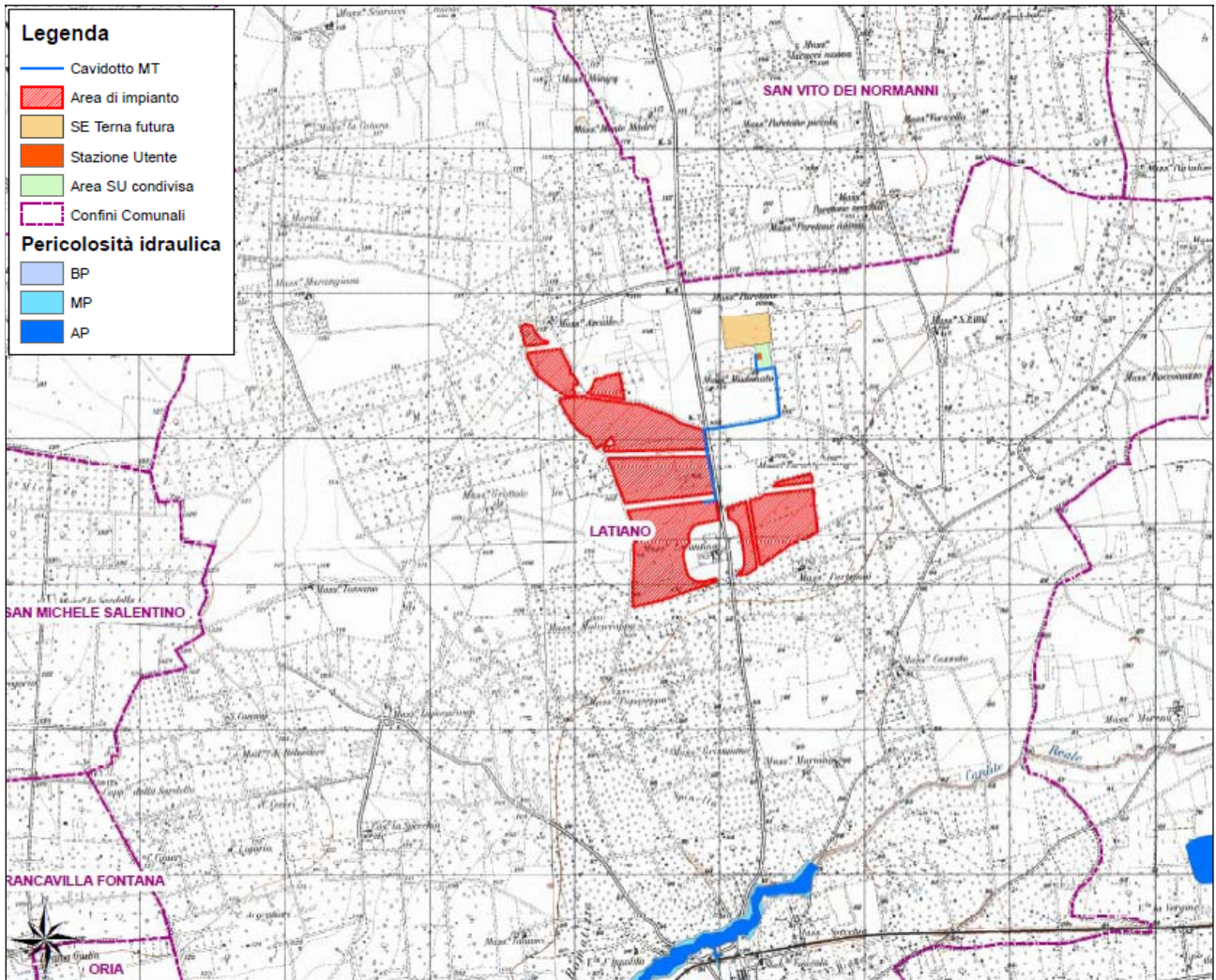
- moderato (R1), per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali;

- medio (R2), per i quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- elevato (R3), per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- molto elevato (R4), per il quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione delle attività socioeconomiche.

Le aree in cui sarà installato l'impianto fotovoltaico e le opere accessorie (cavidotti, SSE, etc.) non ricadono in aree classificate a rischio R1, R2, R3 o R4.

La verifica è stata effettuata sulla cartografia consultabile sul sito dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia ed aggiornata al novembre 2019, si veda anche a tal proposito le Tavole allegate.

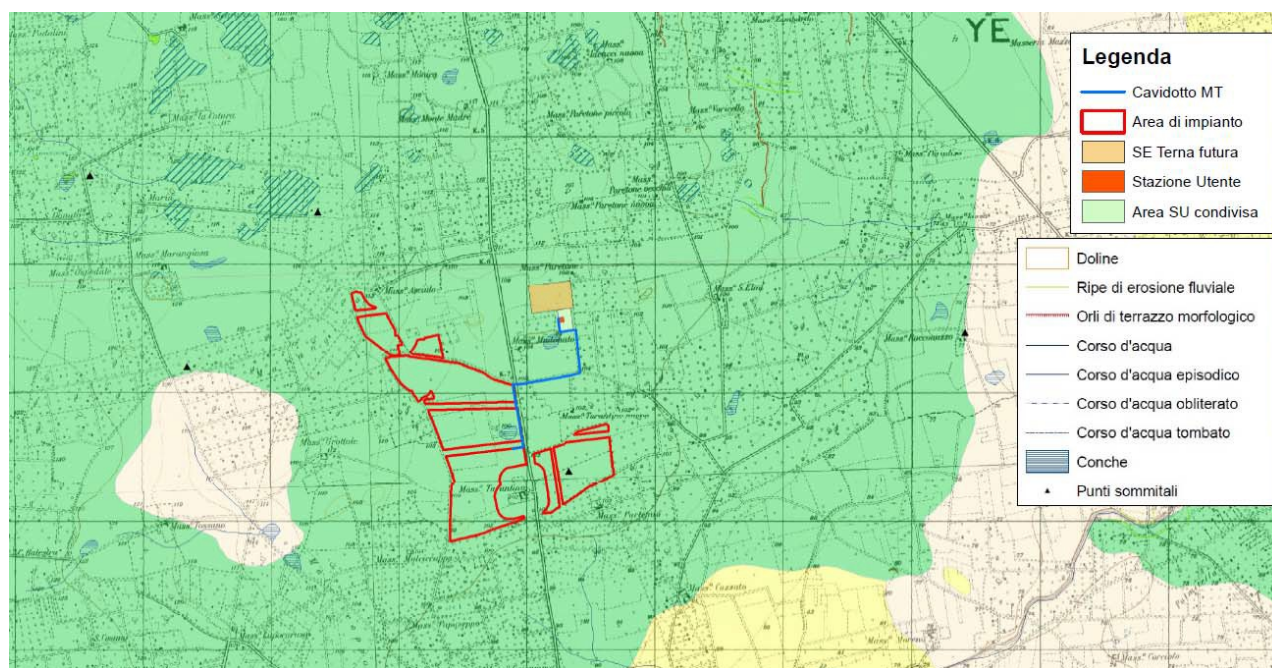
***Il parco fotovoltaico in progetto risulta compatibile con il PAI, dal momento che sull'area interessata sono assenti: pericolosità idraulica, pericolosità geomorfologica ed aree di rischio.***



**Vincoli PAI - Le aree di impianto non sono interessate**

## 8 Carta Idrogeomorfologica - AdB - Regione Puglia

Dalla consultazione della Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia e scaricabile dal SIT Puglia, risultano le possibili interferenze delle opere necessarie alla realizzazione dell'impianto con componenti idro - geomorfologiche (si veda anche tavoletta allegata).

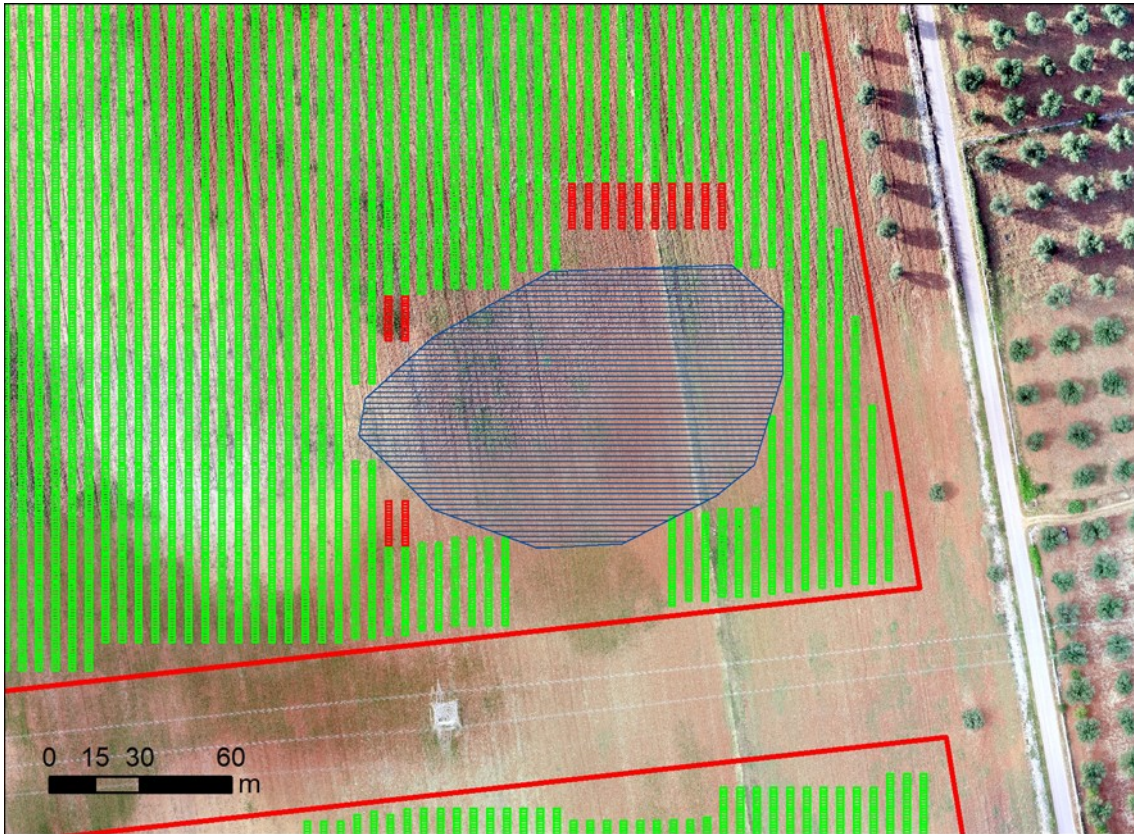


**Vincoli Carta Idrogeomorfologica AdB Puglia - Aree di impianto ed opere annesse**

Come rilevabile dallo stralcio in figura, le opere di connessione non interessano in alcun modo gli elementi idro-geo-morfologici individuati nella Carta dell'Autorità di Bacino di Puglia. Le aree di impianto invece evidenziano due potenziali interferenze, che vengono descritte di seguito:

- Nell'angolo sud-ovest dell'area la Carta evidenzia la presenza di una dolina; trattasi della stessa perimetrazione riportata dal PPTR, nelle Componenti geomorfologiche, già esaminata nella presente trattazione nel precedente paragrafo specifico; si rammenta qui che è in iter l'istanza di rettifica del PPTR con cancellazione della UCP;
- All'interno delle aree di impianto, in posizione centrale, è individuata una conca di superficie superiore ad 1 ettaro; il progetto ha tenuto conto di tale emergenza idro-geomorfologica, all'interno della quale non è prevista la posa dei tracker, né il passaggio delle opere ausiliarie, cavidotti e strade ed in generale la costruzione di alcuna opera (vedi stralcio ortofoto nella figura seguente). In considerazione del fatto che le opere circostanti saranno realizzate senza movimenti di terra e senza modificare la morfologia del territorio

e che i tracker con i moduli fotovoltaici saranno messi in opera con semplice infissione di pali nel terreno, così da non costituire ostacolo al naturale deflusso superficiale delle acque, si ritiene che le opere di progetto non interferiscano con la presenza della conca.



**Stralcio Carta Idrogeomorfologica AdB Puglia – Conca e posizione opere di impianto**

## **9 Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010 (Allegato 1)**

In riferimento all'Allegato 1 del R.R. n°24 (riportante i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l'inidoneità di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano un'elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni) si è verificata l'eventuale interferenza dell'impianto fotovoltaico in progetto (area moduli fotovoltaici, cavidotto interrato e sottostazione elettrica di trasformazione e connessione alla RTN), con aree non idonee ai sensi del richiamato Regolamento, di cui si riporta l'elenco puntuale.

- Aree naturali protette nazionali: non presenti
- Aree naturali protette regionali: non presenti
- Zone umide Ramsar: non presenti
- Sito d'Importanza Comunitaria (SIC): non presenti
- Zona Protezione Speciale (ZPS): non presenti
- Important Bird Area (IBA): non presenti
- Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità (Vedi PPTR, Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità): non presenti
- Siti Unesco: non presenti
- Beni Culturali +100 m (Parte II D.Lgs 42/2004, Vincolo L.1089/1939): non presenti
- Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/2004, Vincolo L.1497/1939): non presenti
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) - Territori costieri fino a 300 m: non presenti
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) - Laghi e Territori contermini fino a 300 m: non presenti
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m: non presenti
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) - Boschi + buffer di 100 m: non presenti.
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) - Zone Archeologiche + buffer di 100 m: non presenti
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) - Tratturi + buffer di 100 m: non presenti
- Aree a pericolosità idraulica: non presenti
- Aree a pericolosità geomorfologica: non presenti

- Ambito A (PUTT): non presenti
- Ambito B (PUTT): presenti
- Area edificabile urbana + buffer di 1 km: non presenti
- Segnalazione carta dei beni + buffer di 100 m: non presenti
- Coni visuali: non presenti
- Grotte + buffer di 100 m: non presenti
- Lame e gravine: non presenti
- Versanti: non presenti
- Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (Biologico, D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G.): la posizione dell'impianto fotovoltaico e della SSE, sono tali da non interferire con aree coltivate a vigneto e uliveto pur presenti nell'intorno dell'area. Il cavidotto interrato (ad una profondità di 1,2 m dal piano campagna, e larghezza massima di 40 cm), non attraversa aree olivetate e vigneti.

Come rilevabile anche nella figura seguente, l'area di impianto risulta dunque interferire, in parte, con una superficie individuata dal PUTT come Ambito Territoriale Esteso di tipo B.

Si evidenzia che il PUTT non risulta ad oggi più in vigore, in quanto lo strumento di pianificazione paesaggistica attualmente vigente è il PPTR che lo aggiorna e sostituisce. Come visto nei paragrafi precedenti, l'impianto in progetto non ha alcuna interferenza con le aree tutelate dal PPTR.





**ATE B del PUTT**

## **10 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brindisi**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale definisce gli assetti fondamentali del territorio delineati nei Documenti Preliminari del PTCP con i quali la società brindisina ha avviato la costruzione di un condiviso futuro modello di sviluppo socio economico. Questo lavoro propedeutico tiene conto delle prevalenti vocazioni e delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche, ambientali e culturali della provincia.

Il PTCP persegue ed attua quanto previsto dalla L.n.142/1990, dalla L.n. 59/1997, dal D.Lgs n. 267/2000, dalla Legge Cost. n.3/2001 e dalla L.urb. reg. n. 20/2001 ed Atti di indirizzo; in particolare l'art. 6 e 7 della L. urb. reg. n. 20/2001 intende:

- delineare il contesto generale di riferimento e specificare le linee di sviluppo del territorio provinciale;
- stabilire, in coerenza con gli obiettivi e con le specificità dei diversi ambiti territoriali, i criteri per la localizzazione degli interventi di competenza provinciale;
- individuare le aree da sottoporre a specifica disciplina nelle trasformazioni al fine di perseguire la tutela dell'ambiente, con particolare riferimento ai Siti Natura 2000 di cui alle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE;
- individuare le aree, nell'esclusivo ambito delle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT) delle stesse, da sottoporre a specifica disciplina nelle trasformazioni al fine di perseguire la tutela dell'ambiente.

Il PTCP rappresenta lo strumento per mezzo del quale la Provincia partecipa a processi di pianificazione e programmazione promossi dallo Stato, dalla Regione Puglia e da altri soggetti pubblici aventi titolo. Tutti i soggetti sopra richiamati che operano nel territorio della Provincia, nel rispetto delle proprie competenze, sono tenuti a perseguire gli obiettivi alla base del presente piano e con esso coordinarsi.

Il PTCP si relaziona con l'attività di pianificazione comunale individuando ambiti e temi oggetto di azione coordinata tra più comuni, al fine di realizzare al meglio il coordinamento nelle materie di competenza precipua della Provincia.

Il PTCP indica gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni che debbono essere recepite dalle Amministrazioni comunali nei loro strumenti di programmazione e di pianificazione.

Dalla consultazione della cartografia del PTCP di Brindisi, in merito agli elementi sopra riportati, con riferimento alle opere connesse all'impianto fotovoltaico ricadenti nel territorio provinciale di Brindisi, risulta:

- Tav 1P "Vincoli e tutele operanti": Dall'analisi dei vincoli segnalati nella tavola, si evince che:

- L'area di impianto non è interessata da vincoli statali
- L'area di impianto non è interessata da vincoli regionali: *nell'area nord dell'impianto è visibile la segnalazione architettonica Masseria Asciulo, per la quale si rimanda al paragrafo riguardante il Sistema delle Tutele del PPTR*
- L'area di impianto non è interessata da vincoli idro-geologici: *nell'area sud ovest dell'impianto è visibile la dolina per la quale, come già detto, è stata inoltrata istanza di rettifica del PPTR*
- L'area di impianto non è interessata da Aree Protette
- Tav 2P "Caratteri fisici e fragilità ambientali". Dall'analisi delle emergenze segnalate nella tavola, si evince che:
  - L'area di impianto non è interessata da grotte, pozzi, elementi idrografici superficiali lineari, elementi idrografici superficiali aerei (*ad eccezione della citata perimetrazione di dolina per la quale è stata richiesta rettifica*), cave, geositi, discariche dismesse, SIN da bonificare, impianti a rischio di incidente rilevante.
  - L'area di impianto non presenta fragilità ambientali quali: elevata salinizzazione delle acque sotterranee e con divieto di captazione, tratti di costa interessati da erosione, rischio idrogeologico, rischi antropici legati alla presenza di discariche attive.
- Tav 3P "Caratteri storico-culturali": l'impianto fotovoltaico e le sue infrastrutture non ricadono in corrispondenza di elementi tutelati o comunque individuati nella cartografia, in particolare l'area di impianto e il suo intorno non è interessata da:
  - siti archeologici principali vincolati o segnalati,
  - "specchie" principali,
  - elementi di valore archeologico principali isolati,
  - strutture religiose principali ipogee e di superficie esterne ai centri urbani (vincolate o segnalate),
  - masserie e masserie fortificate principali (vincolate o segnalate),
  - torri fortificate costiere e dell'entroterra,
  - tratti principali di viabilità storica (tratturi),
  - insediamento sparso storico di trulli,
  - oliveti secolari e relativi assetti agrari,
  - elementi di bonifica novecentesca,
  - usi civici

- Tav 4P "Sistema insediativo ed infrastrutturale": l'impianto fotovoltaico e le sue infrastrutture non interferiscono direttamente con il sistema insediativo ed infrastrutturale (come aree urbanizzate, asse ferroviario, assi di potenziamento infrastrutturale, ecc.);
- Tav 5P "carta dei paesaggi e dei progetti prioritari per il paesaggio": l'impianto fotovoltaico in progetto ricade in Ambito di Paesaggistico della Piana Brindisina individuato dal PPTR, ulteriormente classificato in questa cartografia del PTCP come "Paesaggio della murgia brindisina meridionale". L'area di impianto fotovoltaico non ricade in alcuna delle aree interessata dai progetti prioritari del paesaggio individuati dal PTCP.
- Tav 6P "Rete ecologica": dall'analisi di vincoli ed emergenze individuate in questa cartografia si evince che l'area dell'impianto fotovoltaico in progetto non è interessata da
  - zone di elevata naturalità: zone umide, boschi, ambienti semi naturali, biotipi, geotipi;
  - aree protette: parchi e riserve nazionali, parchi e riserve regionali con relative fasce di protezione, zone Natura 2000, SIC, ZPS;
  - corridoi ecologici principali;
  - della potenziale interferenza con corsi d'acqua individuati.

Per quanto riguarda le aree di transizione, la maggior parte della superficie interessata dall'intervento ricade all'interno di una Oasi di Protezione; nel paragrafo seguente viene riportata la perimetrazione di questa area e si esaminano le soluzioni progettuali per la minimizzazione dell'interferenza.

- Tav 7P "Progetto della struttura insediativa a livello sovracomunale": dall'analisi di questa cartografia si evince che l'area dell'impianto fotovoltaico in progetto ricade nell'Ambito 4 di Coordinamento (Comuni di Brindisi, Latiano e Mesagne), non è interessato da assi di potenziamento dell'infrastruttura viaria.

Sulla base della consultazione della cartografia del PTCP, il progetto risulta conforme, dal punto di vista ambientale e paesistico, rispetto alle scelte di indirizzo descritte, in quanto:

- Non interferisce con fragilità ambientali;
- Non interferisce con aree di tutela ambientale e di naturalità (oasi di protezione, SIC, ZPS, etc.);
- Nell'area non sono presenti vincoli e segnalazioni architettoniche/archeologiche;
- L'area non è interessata da assi di potenziamento del sistema infrastrutturale;
- L'area di impianto fotovoltaico non ricade in alcuna delle aree interessata dai progetti prioritari del paesaggio individuati dal PTCP

## **11 Piano Faunistico Venatorio Provincia di Brindisi**

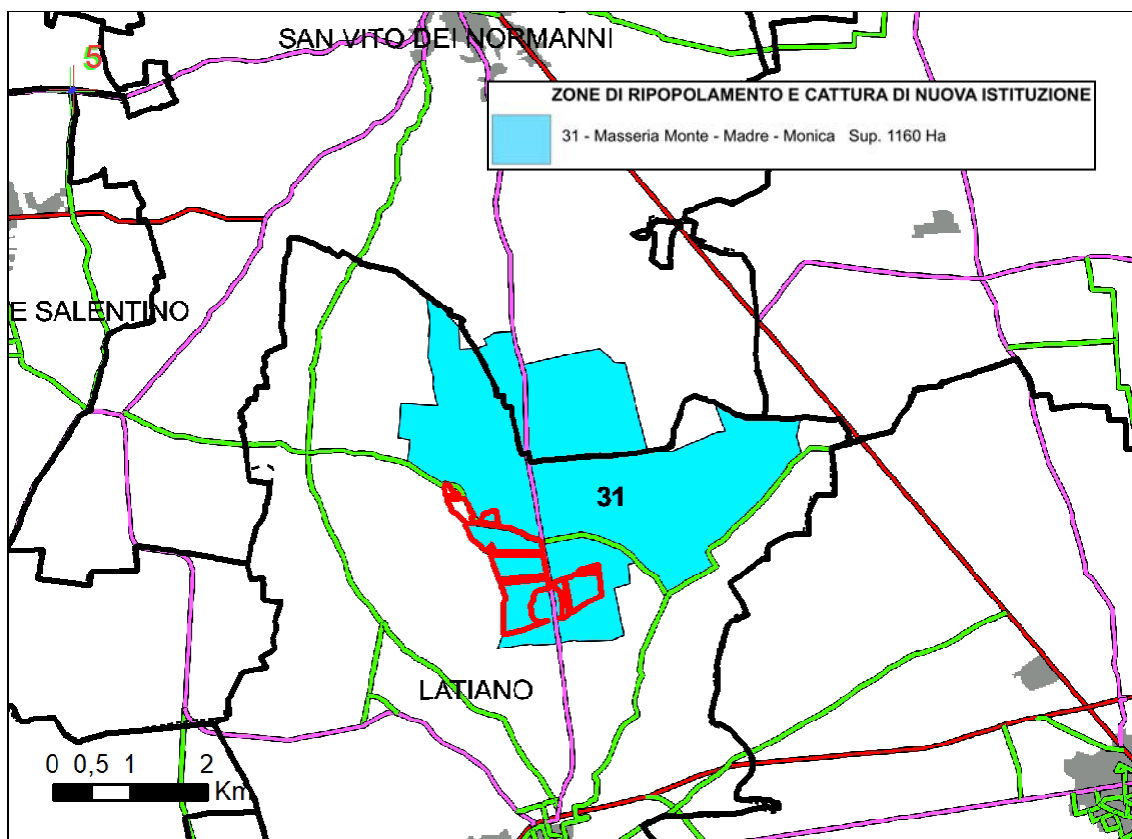
Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 attualmente in vigore (deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21 luglio 2009), reso attuativo dal Regolamento Regionale 30 luglio 2009 n. 17, in scadenza il 21 luglio 2016 è stato prorogato con successive Delibere di Giunta Regionale sino alla DGR n. 1336 del 24 luglio 2018.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 (di seguito PFVR) é stato adottato in prima lettura dalla Giunta Regionale con deliberazione n.798 del 22/05/2018 ma non ancora approvato definitivamente.

Dalla consultazione della tavola della Provincia di Brindisi del Piano Faunistico-Venatorio attualmente in vigore (2009-2014), risulta che l'impianto e le infrastrutture necessaria per la costruzione ed esercizio (piste, cavidotti, SSE) ricadono in corrispondenza di un'area individuata come Zona di Ripopolamento e Cattura, denominata *Masseria Monte - Madre - Monica*.

Le zone di ripopolamento e cattura sono destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, al suo irradiazione nelle zona circostanti e alla cattura della stessa mediante i piani previsti nel programma annuale di intervento per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento, fino alla costituzione e stabilizzazione della densità faunistica ottimale per territorio.

Le zone sono individuate su territori idonei allo sviluppo naturale e alla sosta della fauna e non destinati a coltivazioni specializzate o particolarmente danneggiabili da rilevante concentrazione della fauna stessa.



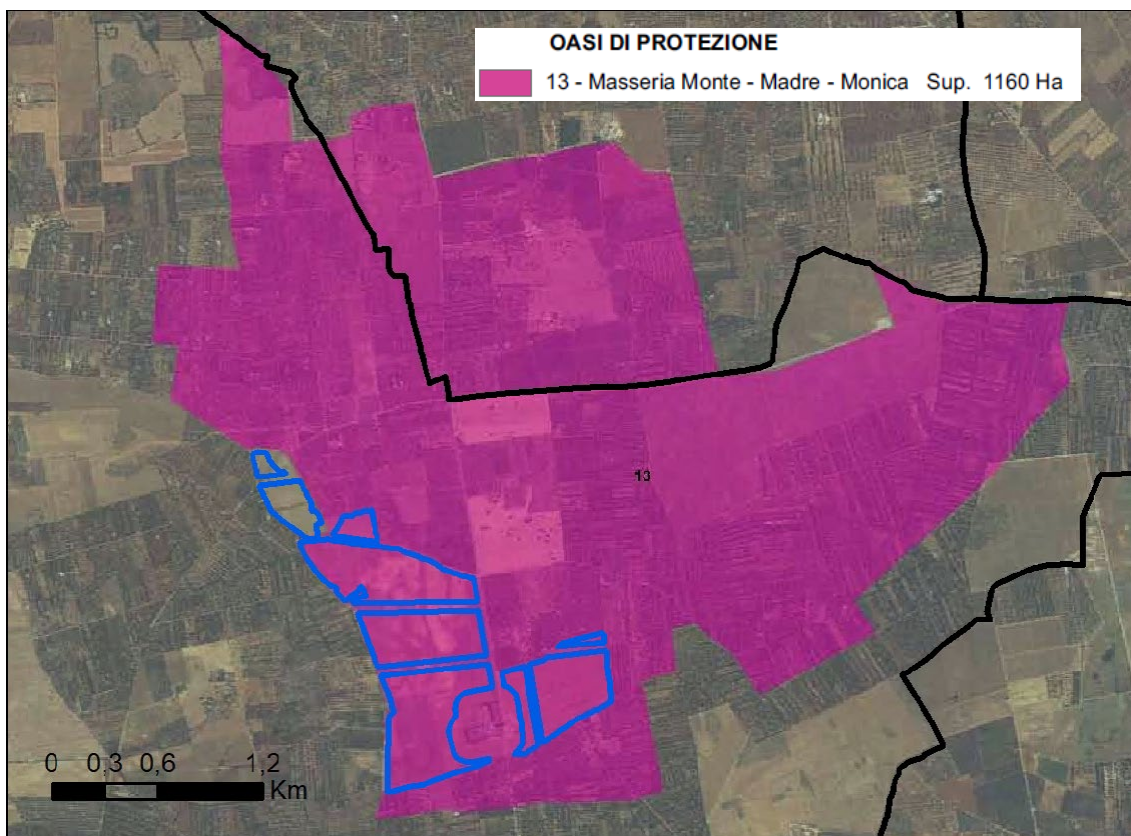
*Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 – Area impianto fotovoltaico (in rosso)*

Il Piano 2018-2023, in fase di approvazione, destina la stessa area ad Oasi di Protezione.

Le Oasi di Protezione sono istituti vocati alla sosta, al rifugio, alla riproduzione naturale della fauna selvatica; in particolare:

- Assicurano la sopravvivenza delle specie faunistiche in diminuzione o particolarmente meritevoli di conservazione;
- Consentono la sosta e la produzione della fauna selvatica, con particolare riferimento alla fauna migratoria lungo le principali rotte di migrazione.

Il Piano prescrive in tali aree il divieto assoluto di attività venatoria. Le Oasi possono inoltre essere utilizzate per la reintroduzione di fauna stanziale.



***Piano Faunistico Venatorio Regionale 2008-2023 – Area impianto fotovoltaico (in blu)***

Lo Studio Faunistico allegato al presente progetto, cui si rimanda per ogni approfondimento, ha catalogato le specie presenti nell'area dell'impianto in progetto. In particolare tra i mammiferi, le specie più grandi sono la lepre, la volpe, la donnola e la faina. Sono state censite inoltre tutte le specie di fauna ed avifauna presenti.

Con riferimento alla presenza dell'impianto fotovoltaico all'interno dell'Oasi di Protezione, si evidenzia che

- L'area in oggetto, attualmente individuata come Zona di Ripopolamento e Cattura e classificata dal Piano 2018-2023 come Oasi di Protezione, ha una superficie di 1178 ha; all'interno di questa, l'area interessata dall'impianto fotovoltaico è di circa 95 ha e ne occupa, pertanto, circa l'8%;
- Le specie faunistiche presenti sono tutte di piccola taglia, per la presenza delle quali la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non risulta incompatibile. A vantaggio dell'utilizzo di dell'area di impianto da parte della fauna stanziale, lungo tutto il perimetro della recinzione perimetrale, ad intervalli regolari, saranno realizzate aperture di altezza di circa 30 cm dal suolo, tali da consentirne il libero passaggio;

- In alcuni periodi dell'anno si configura una sottrazione di habitat trofico di alcune specie; si evidenzia comunque, con riferimento all'avifauna migratoria, che tali specie preferiscono transitare nelle zone umide costiere, lungo rotte migratorie che risultano sufficientemente distanti dalla zona interessata dall'impianto; si possono dunque escludere interferenze significative.

## **12 PRAE**

Dalla consultazione della Cartografia relativa al *Piano Regione delle Attività Estrattive* redatta dalla Regione Puglia - Ufficio Attività Estrattive, si evince la presenza di una piccola cava attiva a nord-est dell'impianto e ad una distanza dallo stesso di circa 4,5 km. Nella stessa direzione a distanza di circa 6 km dall'impianto si trova un'area più estesa con intensa attività estrattiva.

Le elevate distanze assicurano che non vi sia alcuna interferenza tra l'impianto fotovoltaico in progetto e le cave attive più prossime all'area di intervento.

## **13 Piano di Tutela delle Acque**

La Regione Puglia ai sensi dell'art. 121 del D.lgs. 152/06 ha approvato il Piano di Tutela delle Acque, che risulta distinto in:

1. Misure di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;
2. Misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica;
3. Misure integrative.

Le opere in oggetto, non risultano interferenti con zone di Protezione Speciale Idrogeologica, così come definite dal Piano di Tutela delle Acque, come aree destinate all'approvvigionamento idrico di emergenza, per le quali vigono specifiche misure di controllo sull'uso del suolo.

Nelle aree di progetto è presente solo l'acquifero carsico del Salento (cosiddetta "Falda di base"), che circola all'interno della successione carbonatica mesozoica.

Inoltre dall'analisi degli stralci cartografici inerenti i vincoli del PTA e riportati negli paragrafi da 6.1 a 6.4, le aree oggetto di intervento (impianto fotovoltaico e sottostazione), risultano interferenti esclusivamente con "Aree vulnerabili da contaminazione salina" e "Aree di tutela quali-quantitativa", le aree a Vulnerabilità Intrinseca degli acquiferi carsici con fattore P' ma **considerato che trattasi di opere il cui esercizio non prevede emungimenti e/o prelievi ai fini irrigui o industriali, l'intervento risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA.**

Per approfondimenti sul tema si veda la Relazione di Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque.